GAZZETTA



PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Lunedi, 24 novembre 1930 - Anno IX

Numero 273

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980

Sem. Trim. Anno 70 50 140 100 obbli

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mess in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale» (Perte I e II complessivemente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberia dello Stato, palazzo del Ministero delle Pinanze ingreszo da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Liberia Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Rogno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettaglizza. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul fagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di albonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da ingerire nella «Gazzetta Ufficiale» vegganzi le norme riportate nella testata della parte seconda.

CELEFONI-CENTRALINO : 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50/033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Cavcur n. 15. __ Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36 — Belluno: Benetta Silvio. __ Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. __ Bengasi: Russo Francesco. __ Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caterta: F. Oroce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chieti: Piccirilli F. - Como: Nani Cesare. — Cremona: Libr. Sonzogno E. — Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi, — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. ; Ditta Bemporad & ., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. popolare « Minerva ». via Galilei n. 6. — Foggia: Pilone Michele. — Ferlif Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose: Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24 r. — Gorizia: G. Paternolli. Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & C. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I.. Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249.250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30: A. Vallardi, via Roma n. 37. - Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini, - Nuoro: G. Malgaroli, - Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso V. Emanuele n. 335; F. Ciuni, Piazza Verdi n. 463. — Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internas., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sotteborgo. — Pistoja: A. Pacinetti. — Pola: E. Schmidt, plazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: B. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 1920; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. - Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. - Saferno: Nicola Baracino, Corso Umberto I nn. 13-14. - Sancovero: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 44. — Savona: Lodola, — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti via F. Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. - Terni: Stab. Alterocca. - Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internaz., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci. Corso V. Emanuele n. 82. — Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. - Trieste: L. Cappelli, Corso V. Emanuele n. 12: F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. - Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udinc: A Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varase: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vercelli: Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. - Viterbo: F.lli Buffetti. - Zara: E. De Schönfeld, plazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Oristoforis. — Roggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricai. — Torino: Luigi Dructto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly. CONCESSIONARI ALL'ESTERO. . Kosauth, L.U. 2. — Bucnos Ayres: Italianissima Librerla Mele, via Lavalle. 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseguini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana. Bue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24; Napoli, via Messocannone, 7; Roma, via del Porcetto, 118; Torino, via dei Mile, 24.

SOMMARIO

Numero di

LEGGI E DECRETI

- 1788. REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1453.

 Determinazione del limite massimo di interesse per le operazioni che la Cassa depositi e prestiti concreterà non oltre il 31 dicembre 1931 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato . . . Pag. 5022
- 1789. REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1439.

 Radiazione dal quadro del Regio naviglio della cannoniera « Maggiore Toselli » Pag. 5023
- 1790. REGIO DECRETO 5 novembre 1930, n. 1467.

 Modificazioni agli orari e programmi delle scuole medie.

 Pag. 5023
- 1792. REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1441.

 Temporanea sospensione della iscrizione nel quadro del Regio naviglio della nave cisterna « Giove ».

 Pag. 5049
- 1798. REGIO DECRETO 23 gennaio 1930, n. 1456.

 Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Patronato scolastico » di Moncalieri Pag. 5049
- 1794. REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1460.

 Fusione di alcune Opere pie di Mondovi in un unico ente denominato « Ospedale civile di Mondovi ».

 Pag. 5050
- 1795. REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1461.

 Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Ricovero di mendicità Giuseppe Garibaldi e Terenzio Zarabbini », in Ravenna

 Pag. 5050
- 1796. REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1462. Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Nuvoloni Minoia Adelina », in Castellaro Ligure . . Pag. 5050

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1930.
Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana al signor Guido Viero Maria Nava di Gaetano Pag. 5050

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1930.
Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Maria Pasè di Rinaldo Pag. 5050

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1930.

Istituzione del campo di fortuna di Forte dei Marmi (Lucca).

Pag. 5050

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1930.

Istituzione del campo di fortuna di Messina . . Pag. 5051

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 5051

CONCORSI

Ministero della giustizia e degli affari di culto: Differimento delle prove scritte pel concorso a 75 posti di uditore di pretura e riapertura del termine per la presentazione delle domande.

Pag. 5060

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite.
Pag. 5060

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1788.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1453.

Determinazione del limite massimo di interesse per le operazioni che la Cassa depositi e prestiti concreterà non oltre il 31 dicembre 1931 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 25 ottobre 1924, n. 1944, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato;

Visto l'art. 32 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193, convertito nella legge 15 luglio 1926, n. 1263, che ha dato facoltà di determinare ed occorrendo variare, con decreto Reale promosso dal Ministero delle finanze, il limite massimo dell'interesse relativo alle somme da versarsi in conto corrente alla Cassa depositi e prestiti, dagli Istituti autorizzati a somministrare fondi per finanziamenti a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato;

Visto il R. decreto 11 marzo 1926, n. 450, che estende ad altri Istituti l'autorizzazione di cui all'art. 32 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193, convertito nella legge 15 luglio 1926, n. 1263, e determina nella misura del 6 %, il limite massimo dell'interesse relativo alle somme da versarsi in conto corrente alla Cassa depositi e prestiti, dagli Istituti di cui al citato art. 32 e al decreto medesimo 11 marzo 1926 e destinate ai finanziamenti a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per le operazioni che, ai sensi dell'art. 32 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193, convertito nella legge 15 luglio 1926, n. 1263, e dell'art. 1 del R. decreto 11 marzo 1926, n. 450, la Cassa depositi e prestiti concreterà, non oltre il 31 dicembre 1931, a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi degli Istituti indicati negli articoli suddetti, il saggio d'interesse, così dei mutui come del conto corrente, sarà non superiore al 6,25 % all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 17 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Visto, il Guardasiyilli: Recco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 18 novembre 1930 - Anno IX

Atti del Governo, registro 302, foglio 37. — Fenzi.

Numero di pubblicazione 1789.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1439.

Radiazione dal quadro del Regio naviglio della cannoniera « Maggiore Toselli ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia cannoniera « Maggiore Toselli » incagliatasi il 15 settembre 1930 a Ras El Tin (Cirenaica) è radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 15 ottobre 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 17 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, it Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 novembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 302, foglio 23. — Mancini.

Numero di pubblicazione 1790.

REGIO DECRETO 5 novembre 1930, n. 1467.

Modificazioni agli orari e programmi delle scuole medie.

VITTORIO EMANUELE III:

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'art. 85 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054; Veduti i Regi decreti 14 ottobre 1923, n. 2345 e 16 ottobre 1924, n. 1923, con i quali sono stati approvati gli orari d'insegnamento per gl'istituti medi d'istruzione;

Veduti i Regi decreti 31 dicembre 1925, n. 2473; 10 marzo 1927, n. 480; 25 aprile 1929, n. 715 e 22 febbraio 1930, n. 133, con i quali sono stati approvati i programmi di esame per i detti istituti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli orari d'insegnamento del liceo, del liceo scientifico e del corso superiore dell'istituto magistrale approvati con i Regi decreti 14 ottobre 1923, n. 2345 e 16 ottobre 1924, n. 1923, sono sostituiti quelli indicati nell'allegato A al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Art. 2.

Ai seguenti programmi d'esame per gli istituti medi di istruzione:

- a) di ammissione alle scuole medie;
- b) di ammissione alla 4º ginnasiale;

- c) di ammissione alla 1^a classe liceale;
- d) di maturità per i provenienti dal liceo classico;
- e) di maturità per i provenienti dal liceo scientifico;
- f) di ammissione alla 1ª classe del corso superiore dell'istituto magistrale:
- g) di abilitazione all'insegnamento elementare; approvati con i Regi decreti 31 dicembre 1925, n. 2473; 10 marzo 1927, n. 480; 25 aprile 1929, n. 715 e 22 febbraio 1930, n. 133, sono sostituiti quelli indicati nell'allegato B al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto avranno vigore dal giorno e con le modalità che saranno stabilite con speciale ordinanza del Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservario e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Giuliano.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 20 novembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 302, foglio 51. — MANCINI.

ALLEGATO A.

ORARI

ORARIO DEL LICEO.

MATERIE D'INSECTOAMENTO		Ore SETTIMANALI		
		п	III	
			Ì	
Lettere italiane	4	4	3	
Lettere latine	4	4	3	
Lettere greche	4	4	3	
Storia	3	3	3	
Filosofia, economia politica	3	3	3	
Matematica	4	2	2	
Fisica	_	2	3	
Scienze naturali, emmea	3	3	1	
Geografia	_	_	3	
Storia dell'arte	1	1	2	
	26	26	26	

ORARIO DEL LICEO SCIENTIF	ENTIF	.ICO,				ORARIO DEL CORSO SUPERIORE DELL'ISTITUTO MAGISTRALE.	UTO M	AGISTI	CALE.
		ORE SETTIMANAL	HMANAL			OMMENTAL INCOMPANIES REPRESENTATION	ORB	ORB SETTIMANALI	VALI
MATERIE-D'INSEGNAMENTO	Н	Ħ	H	la la		MATERIE D'INSEGNAMENTO	н	ㅂ	III
								· 	
Lettere italiane	4	41	က	က		Lingua e letteratura italiana	ī0	4	4
Lettere latine	ي م	4	4	es		Lingua e letteratura latina	ī0	4	4
hingua straniora	4	4	က	m		Filosofia e pedagogia	4	10	ර
Storia	81	61	က	69 ,		Storia	ಣ	က	4
Filosofia, economia politica	 	63	က	69		Matematica o fisica	က	4	4
Matematica	10 10	က	m	ກ		Scienze naturali ed igieno	81	4	1
Fisten	1	Ø	က	က		Geografia			က
Scienze naturali, chimica	67	69	c 3	1	5 7	Musica, canto corale	61	F	-
Geografia	1		1	ಣ		Strumento musicale (1)	2)	(3)	(3)
Disegno	က	61	69	61	•	Disegno	Ø	—	1
	26	26	56	26	•		98	26	. 72

Il Ministro per l'educazione nazionale: Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: GIULIANO.

(1) Facoltativo.

ALLEGATO B.

PROGRAMMI

AVVERTENZE GENERALI RIGUARDANTI LE PROVE D'ESAME.

- I. Per tutti i tipi d'esame, all'antico « componimento » di italiano è sostituita la relazione o, per alcuni, anche l'analisi di un passo di prosa o di una poesia: ma la relazione non deve essere una semplice ripetizione delle cose lette o studiate o comunque apprese, nè l'analisi una semplice interpretazione letterale. Sarebbe strano che mentre nelle prove orali di lingua e letteratura si desidera che l'alunno riveli il suo immedesimarsi, il suo intimo consentire con quanto legge, si respingesse come incongruente al tema o si sospettasse a priori come insincero ogni accento di commozione con cui egli avvivi il suo scritto ed esprima, sia pure imperfettamente, il modo con cui la materia trattata si atteggia e vive nel suo spirito.
- II. La versione dalle lingue classiche deve essere in buona lingua italiana: si terrà conto degli errori di lingua italiana come di errori di traduzione.
- III. In tutte le prove scritte di lingua o di letteratura è da vietarsi l'uso di vocabolari che contengano parti non strettamente lessicografiche. Non sono assimilabili ai vocabolari e quindi non sono consentite tavole di forme verbali.
- IV. Requisiti essenziali in ogni prova orale sono la chiarezza dell'espressione e l'ordine dell'esposizione. A ciò il candidato deve essere aiutato e guidato dalla chiarezza e dall'ordine logico nelle domande e in generale nel discorso dell'esaminatore.
- V. Elemento di giudizio da tenersi in gran conto è, per ogni prova orale, anche il modo con cui il candidato riveli il dominio della parola e la avvivi, e la sicurezza ed efficacia comunicativa del suo discorso.
- VI. La prova orale non deve avere andamento troppo saltuario così da distogliere il candidato dall'argomento prescelto non appena egli dimostri di esservisi orientato o da fargli iniziare ogni momento, per rispondere a domande sempre nuove e quasi incalzanti, un nuovo sforzo mentale.
- I programmi d'esame contengono vasta e varia materia perchè presuppongono un corso regolare di studi di due, tre, quattro anni tra i quali la materia stessa deve essere distribuita: ma ciò non vuol dire che questa debba tutta riversarsi nell'esame: il quale deve consistere invece in un colloquio accurato su qualche autore o su qualche punto e nel cui esito felice si presumerà acquisita la prova di una adeguata preparazione sul tutto. Tale criterio, sebbene approssimativo, sarà assai meno fallace di quello che tale prova volesse desumere da risposte a domande isolate: per le quali immancabilmente si appresterebbero nella consuetudine della preparazione risposte isolate su repertori e summulae, che sarebbero un vero strazio per l'educazione mentale dei nostri giovani.
- VII. Gli argomenti nei programmi d'esame non sono indicati come voci di un'enciclopedia scientifico-letteraria, ma valgono come punti di riferimento e quasi di riconoscimento in cui possano agevolmente incontrarsi l'intelletto adulto dell'esaminatore e lo spirito ancora in formazione dei candidati ai diversi tipi di ammissione, di maturità, di abilitazione.

Dove si parla di commento o di inquadramento storico, di valutazione critica od estetica, di visione sintetica e razionale assai facile riuscirebbe l'appunto che tutte queste cose sono proprie non di giovani alunni, ma di provetti maestri: ma è altrettanto facile rispondere che simili espressioni sono trasportate dal linguaggio della coltura nel testo dei programmi d'esame per dare ad esso la necessaria chiarezza-e soprattutto per contrassegnare l'indirizzo che si vuole seguito negli studi e la mèta a cui si deve tendere con successivi avanzamenti. Nulla tanto deprime il tono dell'insegnamento quanto la fissazione di rendere tutto agevole, evidente, chiaro di primo tratto, mentre la vera vita dello spirito, quella che deve celebrarsi nella scuola, è quotidiana laboriosa conquista. Ciò premesso, nell'ambito di ciascuna delle richieste di cui sopra, si presuppone, senza bisogno di farne continuo e fastidioso richiamo, acquisito alla coscienza didattica degli esaminatori il senso della misura e della gerarchia delle conoscenze e delle capacità.

Così, dove si parla di istituzioni, di religione, filosofia, letteratura, arte, coltura, costume di un dato popolo o di una data età, del mondo poetico di un grande scrittore, di organamento di classi sociali, di rivoluzioni, di riforma, ecc., è inteso che il candidato ne debba parlare non da erudito, ma da scolaro, mostrando di conoscerne gli atteggiamenti, le caratteristiche, le linee che siano accessibili al suo intelletto, proporzionato al grado della sua maturità mentale: grado notevolmente diverso a seconda che si tratti di giovani di tredici, o di quindici o di diciotto anni.

Lo stesso deve dirsi di certi requisiti che si segnalano nelle avvertenze: il candidato deve dimostrare gusto, sentimento, consapevolezza, visione sicura, ecc., perchè: che cosa sarebbe un esame che rivelasse l'assenza di tutte queste doti? Ma esse sono pur possedute da natura in grado diverso; e da tal gradazione sarebbe ingiusto prescindere, anche perchè la brevità del tempo che l'esame concede e lo speciale stato d'animo che questo determina possono impedire che esse siano messe completamente in luce.

Del pari, se si richiede nei programmi che il candidato dimostri di aver conoscenza di opere intere di grandi scrittori, s'intende con ciò semplicemente che egli dimostri, coll'aiuto dell'esaminatore, la capacità di ritrovarcisi e nou già che riesponga il disegno — talora molto ampio e complicato — dell'opera o il commento del quale si valse nel suo tirocinio scolastico. Non si dimentichi che l'esame deve essere non un inventario di cognizioni, ma un'esplorazione di attitudini: che molte cose le quali dovettero essere oggetto di insegnamento non debbono, non possono essere oggetto d'esame senza che questo si deformi in un brandello di lezione quotidiana o in un saggio di memoria necessariamente unilaterale o frammentario.

VIII. — In tutti gli esami orali di lingua o di letteratura, salvochè non sia diversamente disposto per casi speciali nelle speciali avvertenze o nel testo dei programmi, il commento o la traduzione devono intercalarsi all'esposizione del contenuto o tener dietro ad essa: e questa deve rivelare che il pensiero dello scrittore è inteso non solo nel suo significato personale ed astratto, ma come espressione e significazione di un mondo morale, come senso della vita, del divino, della società, dell'umanità nell'epoca a cui lo scrittore appartiene; il tutto entro i limiti sopra indicati e secondo il grado dell'insegnamento da cui il candidato proviene.

In generale non deve esigersi il commento e la traduzione di un passo senza che il candidato lo abbia letto ad alta voce: il modo con cui è letto sarà, di per sè, in molti casi, un elemento importante di giudizio e rivelerà come inutili o come necessari i riferimenti al suo contenuto. Quando debba richiedersi la traduzione all'improvviso, si faccia, del pari, precedere la lettura: ma questa potrà anche essere fatta dal candidato solo coll'occhio, affinchè possa comprendere di che si tratta e rendersi conto della struttura il che è come dire dell'organismo logico del periodo.

- IX. In tutti i casi in cui il programma d'esame per le lingue straniere richiede conversazioni o letture sulla storia e sulla civiltà del popolo o dei popoli stranieri, non deve mancare mai un accenno ai rapporti di cultura e di civiltà che legano questi popoli all'Italia del passato e del presente.
- X. E' necessario che gli esaminatori (come altresì i professori nello svolgimento del programma) abbiano cura di evitare argomenti, passi di opere, discussioni, ecc. che possano ragionevolmente turbare o mettere in disagio la coscienza religiosa e morale degli alunni.

Non paia infine inutile raccomandare particolarmente ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici che queste siano poste in grado di assolvere il còmpito delle prove orali con calma, con ordine, in locali in cui sia possibile ad ogni commissario e ad ogni candidato parlare ad alta voce senza disturbare l'andamento di altri esami, avendo a disposizione, in numero sufficiente, libri, atlanti, esemplari, lavagne: in modo che i commissari possano sostenere la fatica e i candidati il cimento dell'esame nelle migliori condizioni di spirito.

ESAME DI AMMISSIONE ALLE SCUOLE MEDIE.

L'esame ha per iscopo di apprezzare la capacità dello scolaro a proseguire gli studi, anzichè di accertare un numero maggiore o minore di cognizioni affidate alla memoria.

Il dettato essendo preceduto dalla lettura — garbatamente espressiva — del brano, non sarà soltanto un saggio di capacità ortografica, ma rivelerà altresì la idoneità del candidato a comprendere nei suoi nessi logici il brano stesso, il quale perciò deve, e per compiutezza di senso e per adeguatezza di questo alla mente di fanciullo, essere scelto con cura. La dettatura sia fatta con tono piuttosto alto, con pronuncia corretta e chiarissima, con inflessione di voce che suggerisca le interpunzioni necessarie, le quali non devono essere dettate.

La prova orale d'italiano e la conversazione di coltura generale, pur presentando tra loro notevoli interferenze, rispondono a due diversi fini. Elemento essenziale della prima è la lettura ad alta voce. Nessuno misconosce la importanza e il pregio di una buona lettura, ma non tutti si sforzano di ottenerla dai loro alunni, nè di essa si fa sempre il debito conto nella assegnazione del voto. In questo esame che deve servire a giudicare della formazione mentale del fanciullo e che a tale indagine offre un tempo assai breve, la lettura basta a mostrare in brevissimo tempo il grado d'intelligenza e la forza d'immaginazione del candidato, riuscendo il primo ma anche il più personale commento del pensiero dello scrittore, vibrante nell'animo del lettore colla luce del suo significato e nel valore del suo sentimento. Perciò converrà che il brano proposto sia, anch'esso, scelto accuratamente: non sia aridamente espositivo, non presenti struttura troppo complessa, e quando se ne riconosca la necessità, si consenta che il candidato prima di leggerlo ad alta voce lo scorra coll'occhio.

Gli avvertimenti grammaticali di cui al n. 3 del programma non saranno che una traduzione riflessa nei termini tecnici della grammatica di quei rapporti logici di cui la lettura e il riassunto avranno rivelata la immediata percezione: e l'esercizio grammaticale che seguirà sarà una facile applicazione che non trasporti il candidato troppo lontano dal brano letto, e non gli proponga inutili virtuosità di tecnicismo sintattico.

Lo stesso brano potrà in più di un caso offrire qualche spunto alla conversazione di coltura generale: conversazione i cui argomenti sono stati scelti perchè si accerti se l'alunno ha occhi aperti e nutre interesse per la realtà che lo circonda, e per ciò che la Patria deve anche ad un fanciullo offrire come oggetto di venerazione e di culto.

Per l'aritmetica e la geometria, gli esercizi, sia per la prova scritta sia per quella orale, dovranno essere di semplice applicazione delle regole studiate e tali da accertare principalmente la sicurezza e la prontezza del candidato nei calcoli scritti e, nella prova orale, l'abito al calcolo mentale. Per l'aritmetica, si avverte che nelle moltiplicazioni da proporre ai candidati, in una qualunque delle due prove, i prodotti dovranno essere numeri con non più di nove cifre, e uno dei fattori non dovrà averne più di tre. Inoltre nelle divisioni non è da richiedere l'uso della così detta regola abbreviata.

La seconda parte della prova di disegno è da considerarsi più come accertamento dello spirito di osservazione del candidato che come vera e propria prova di abilità.

ITALIANO.

Prove scritte:

1. Scrivere sotto dettatura un brano che abbia un senso compiuto, di circa dieci righe a stampa, di prosatore moderno accessibile a fanciulli.

(Durata della prova: mezz'ora, compresa la lettura ad alta voce del brano, fatta da un esaminatore prima di dettarlo).

2. (in un altro giorno) Relazione scritta su un argomento suggerito dal programma dell'esame di coltura generale o su fatti di cui il fanciullo abbia esperienza.

(Durata della prova: 3 ore).

Prova orale:

- 1. Lettura ad alta voce di un passo di prosa o di poesia su libro scelto dalla Commissione ed esposizione orale del luogo letto.
- 2. Riassunto di un racconto scelto dalla Commissione fra quelli (non meno di dieci) indicati dal candidato in un libro di letture che presentera alla Commissione.
- 3. Nel brano letto, di cui al n. 1: riconoscimento pratico delle parti del discorso, delle peculiarità morfologiche in cui si presentano (genere, numero, gradi di comparazione, ecc., forme del verbo) e degli elementi principali della proposizione, con qualche esercizio di trasformazione di discorso indiretto in diretto o viceversa, di mutamento di modi e di tempi del verbo, ecc.

ARITMETICA E GEOMETRIA.

Prova scritta:

Risoluzione di un problema riferentesi agli argomenti della prova orale.

(Durata della prova: 2 ore).

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi riguardanti la seguente materia: addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione, con numeri interi e decimali;

nozione di frazione ordinaria e riduzione delle frazioni in numeri decimali;

lettura e scrittura di numeri in cifre romane;

sistema metrico decimale;

definizioni e nomenclatura delle principali figure piane e solide: triangoli, quadrangoli (trapezi, parallelogrammi, rombi, rettangoli, quadrati), poligoni, circonferenza e cerchio, prismi, piramidi, cilindri, coni e sfere;

regole pratiche per la misura della lunghezza di una circonferenza, dell'area dei principali poligoni, dell'area di un cerchio, del volume di un prisma, di una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera.

COLTURA GENERALE.

Conversazione su qualcuno dei seguenti argomenti:

la terra su cui viviamo e i principali fenomeni fisici in rapporto ai bisogni e alla vita dell'uomo;

la regione nella quale si fa l'esame; sua configurazione geografica generale; prodotti del suolo, industrie, commerci; sua posizione rispetto all'Italia;

l'Italia in generale. Vie di comunicazione (su una carta murale). Paesi esteri che hanno maggiori rapporti colla regione nella quale si fa l'esame;

- mezzi di comunicazione;

le arti, i mestieri, le professioni;

la famiglia, il Comune, lo Stato, il Regime;

le figure più rappresentative della storia d'Italia, dalla fondazione di Roma ai nostri giorni, con speciale riguardo al nostro Risorgimento (su un elenco da esibirsi dal candidato).

DISEGNO.

- 1. Copia dalla lavagna di un semplice motivo ornamentale a elementi lineari, disegnato contemporaneamente dall'esaminatore nello spazio di un tempo non superiore ad un'ora.
- 2. Disegno libero senza indicazione di tema, nel quale l'allievo tenti rappresentare un oggetto, un giocattolo, uno strumento musicale, un arnese da lavoro, un mobile, una figura, un animale, una pianta, un paesaggio, ecc.

ESAME DI AMMISSIONE ALLA 4ª GINNASIALE.

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta:

Relazione su un argomento della vita reale e famigliare al candidato o su un argomento del programma per gli esami orali di materie letterarie.

(Durata: 4 ore).

Prova orale:

1. Il candidato dovrà mostrare di conoscere per lettura diretta le seguenti opere o scelte di opere esponendo il contenuto di parti o di episodi indicati dalla Commissione, e leggendone e dichiarandone qualche passo, pure indicato dalla Commissione:

Omero: Iliade ed Odissea;

Una scelta di novelle italiane dal XIV al XIX secolo;

Giusti: prose e poesie scelte;

Settembrini: Ricordanze della mia vita (larga scelta); o Pellico: Le mie prigioni; o D'Azeglio: I mici ricordi (larga scelta); o Abba: Da Quarto al Volturno;

D'Azeglio: Ettore Fieramosca.

- 2. Lettura e commento da un'antologia appropriata al primo triennio della scuola media, che dia larga parte a prosatori ed a poeti del secolo XIX e contemporanei, e che contenga brani relativi alla presente vita italiana.
- 3. Analisi di proposizioni e periodi con speciale riguardo alla distinzione dei complementi, all'uso dei tempi e dei modi, alla dipendenza delle proposizioni.
- 4. Recitazione a memoria di poesse o brani di prosa di grande valore artistico.

Nella dichiarazione o nel commento, cui deve precedere sempre la lettura del passo prescelto (e del modo come il candidato legge o recita a memoria si tenga gran conto) si esigeranno anche quei discreti ma concreti riferimenti ai personaggi, ai luoghi, alla storia, ai costumi, ai sentimenti morali e religiosi, ai quali il brano possa essere collegato entro il primo grado d'insegnamento medio. Ma tale esigenza non soverchi l'altra dell'interpretazione del passo nel suo sviluppo logico, nel suo significato e nel suo valore espressivo: interpretazione che darà modo di vedere se il candidato abbia l'abitudine di rendersi conto di quello che legge e come sappia parlare e conversare.

LINGUA FARINA.

Prove scritte:

- 1. Versione dal latino di un brano con senso compiuto di contenuto narrativo.
- 2. Versione in latino di un brano italiano di facile struttura sintattica.

Per ciascuna di queste prove è concesso soltanto l'uso del vocabolario.

(Durata: 3 ore).

Prova orale:

- 1. Versione in latino, alla lavagna, di proposizioni o di brevissimi periodi italiani, dalla quale risultino padronanza della morfologia e della sintassi dei casi, le nozioni elementarissime della subordinazione e una certa conoscenza del lessico.
- 2. Il candidato dovrà mostrare di conoscere per lettura diretta esponendo il contenuto di brani indicati dalla Commissione e con traduzione di alcuni passi, pure indicati dalla Commissione:

Eutropio: Breviarium ab Urbe condita (una soelta), oppure due Vite di Cornelio Nipote;

Fedro: non meno di 30 favole (per alcune delle quali

saggio di recitazione a memoria);

Tibullo: qualche facile elegia; Ovidio: passi tratti dalle opere elegiache (il candidato deve mostrare di saper scandire il distico elegiaco e dare saggio di recitazione a memoria).

L'interpretazione si dovrà, di regola, inserire nell'esposizione del contenuto; e nel commento si dovrà dimostrare che i primi passi dell'insegnamento umanistico sono stati accompagnati non solo dal necessario tirocinio grammaticale e lessicale ma anche, sempre che sia occorso, da ovvie osservazioni e notizie sul valore artistico e storico del passo illustrato.

STORIA.

Conversazione e relazione di letture intorno ai seguenti argomenti:

1. Notizie elementari sulla geografia e sulla civiltà degli antichi popoli civili del Mediterraneo orientale (Egizi, Fenici, Ebrei).

Il periodo eroico della storia greca. Sparta e Atene. Le principali colonie dell'antica Grecia. L'Impero di Alessandro. Notizie elementari sulla civiltà greca (religione, anfizionie, giuochi, arte, teatro).

2. Le antichissime genti italiche. Gli Etruschi. Notizie di storia romana: il periodo dei re; l'età repubblicana; la vita pubblica e privata dei Romani; la religione dei Romani; l'Impero.

Il Cristianesimo: origini e prime età.

I Germani e le loro principali istituzioni.

La civiltà araba.

Il medio evo con particolare riguardo alla vita italiana, dalla caduta dell'Impero d'occidente sino ai Comuni. Origine e ordinamenti dei Comuni. Brevi notizie sulle nostre repubbliche marinare.

Origine delle Signorie. Il Rinascimento e le principali Corti d'Italia in questa età.

3. Invenzioni e scoperte. L'Italia nei secoli XVI e XVII. L'Italia nel secolo XVIII.

I principali momenti della lotta per la libertà, l'indipendenza e l'unità italiana, e particolarmente le guerre d'indipendenza dal 1848 al 1918.

La marcia su Roma. Il Regime fascista.

L'esame deve tendere ad accertare che il candidato ha conoscenza dei fatti e personaggi più memorandi e dei momenti più caratteristici della storia antica e della storia italiana e che possiede la capacità ad orientarsi nelle varie epoche e anche nelle regioni che furono teatro degli avvenimenti studiati.

GEOGRAFIA.

L'esame verterà sui seguenti argomenti:

1. Nozioni fondamentali di geografia generale: Cielo stellato. Il sistema solare. Terra, sua forma e movimento. Il suo satellite.

L'anno e la sua divisione, le stagioni e la diversa durata del giorno e della notte. Latitudine e longitudine.

Le carte geografiche e topografiche e loro lettura.

Le grandi divisioni della superficie terrestre.

I rilievi terrestri. Il mare e suoi fenomeni. L'atmosfera e suoi fenomeni. Circolazione superficiale e sotterranea delle acque: le sorgenti, i fiumi e i laghi,

Gli aspetti del globo in rapporto alla vegetazione.

Razze umane, popoli, religioni. Forme di governo, colonie. Divisione politica del globo (sguardo generale).

2. Italia (confini, superficie, lineamenti fisici, clima e vegetazione).

La popolazione. Coltivazioni, allevamenti, miniere, industrie, commerci, comunicazioni.

Il Governo Fascista.

Le regioni d'Italia, le loro ricchezze naturali e i loro prodotti. Le città maggiori, principali monumenti. Le grandi opere pubbliche dell'Italia moderna.

Colonie. Gli italiani all'Estero.

La Città del Vaticano ed il mondo cattolico. San Marino. Terre italiane soggette ad altri Stati.

3. Europa: Geografia fisica. Gli abitanti, religioni, civiltà, sviluppo economico, divisione politica.

I singoli Stati europei, loro lineamenti fisici fondamentali. Gli abitanti, religione, lingua e governo. Le ricchezze naturali e lo sviluppo economico, i centri principali, i domini coloniali, le relazioni commerciali coll'Italia.

4. Relazione di qualche lettura geografica.

L'esaminatore, rammentando che le « nozioni fondamentali di geografia generale » e specialmente quelle di geografia astronomica e matematica sono state apprese quale premessa all'insegnamento descrittivo e cioè proprio quando il candidato era all'inizio dei suoi studi medi, limitera le sue interrogazioni solo a quegli argomenti che non esigono capacità di astrazione superiore a quella concessa dall'età, per quanto sià ovvio che il maestro, svolgendo successivamente gli altri argomenti a mano a mano che l'alunno andava maturando la sua intelligenza, abbia cercato di richiamare e sviluppare le nozioni generali apprese.

Così, per esempio, mentre non potra lasciar da parte interrogazioni intorno al diverso succedersi delle stagioni e al diverso durare dei giorni e delle notti secondo la latitudine e secondo il tempo dell'anno, non esigerà una esposizione ragionata del complesso fenomeno, accontentandosi del semplice paragone tra le caratteristiche stagionali della località in cui è la scuola e le corrispondenti caratteristiche delle regioni polari (ben note per i molti racconti letti) e con quelle della nostra colonia equatoriale e delle terre oltre il tropico meridionale. Così, ancora, non pretenderà che i candidati abbiano afferrato sottili distinzioni tra le forme di governo, che sia approfondito il concetto di nazione, ecc.

Quanto alla parte descrittiva, l'esaminatore vaglierà, con opportune domande. l'interesse che il candidato ha saputo porre nell'apprendimento, quale riflesso dell'animazione e del colorito che il maestro avrà portato nella descrizione e quale ricordo di letture fatte, di figure viste e di proiezioni luminose cui abbia assistito.

E poichè l'insegnamento pur rimanendo semplicemente analitico è certo stato alimentato, per quanto fu possibile, da spiegazioni dei fenomeni e da connessioni dei fatti, fondate su ragioni semplici e spontanee, cercherà di trarre dal candidato una ordinata descrizione dei paesi. Parte preponderante dell'esame dovrà essere data all'Italia, per giudicare se il candidato ha conoscenza adeguata e concreta così della configurazione fisica come della vita economica e civile della Patria, che deve apparire ai suoi occhi come una realtà viva ed operante.

L'esame dovrà svolgersi sulla base di una continua localizzazione in acconce carte geografiche o nell'atlante, ed accertare se l'insegnamento fu sussidiato da schizzi, che nessun maestro, per nessun motivo può, anche se poco abile nel disegno, trascurare.

LINGUA STRANIERA.

Prova scritta:

Traduzione nella lingua straniera d'un facile passo di autore italiano.

E' concesso soltanto l'uso del vocabolario. (Durata: 3 ore).

Prova orale:

- 1. Scrittura alla lavagna, sotto dettato, di facili proposiszioni.
- 2. Lettura e spiegazione d'un passo d'autore moderno.

3. Traduzione orale dall'italiano di qualche proposizione su argomenti familiari.

Notizie generali intorno alla civiltà che si collega alla lingua prescelta.

L'esame di lingua stranicra — sopraggiungendo dopo soli due anni di studio -- sarà rivolto ad accertare la conoscenza elementare della lingua e il possesso di alcune notizie generali (da esprimersi in italiano) intorno ai popoli che la parlano, notizie che non dovranno essere una parziale ripetizione dell'esame di geografia, dovendo riguardare in modo speciale alcune figure e alcuni fatti caratteristici della storia e della civiltà dei popoli stessi.

MATEMATICA.

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi intorno alla seguente materia:

Aritmetica: Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi. Potenze di numeri interi e regole di calcolo relative. Nozioni sulla divisibilità dei numeri interi. Numeri primi. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3 e 9. Prova per 9 delle quattro operazioni sui numeri interi.

Massimo comune divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri interi.

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri frazionari. Potenze di numeri frazionari.

Numeri decimali. Numeri decimali periodici e loro frazioni generatrici.

Sistema metrico decimale. Numeri complessi con applicazioni limitate alle misure degli angoli, degli archi e del tempo.

Uso di semplici formule letterali per esprimere regole di calcolo o di misura, e per mostrare come da tali regole possano esserne dedotte altre.

Uso delle parentesi. Calcolo del valore che un'espressione letterale assume per assegnati valori numerici delle lettere che vi compariscono.

Proporzioni numeriche. Proporzionalità diretta ed inversa. Regola per la divisione di un numero in parti proporzionali a più altri.

Regole per l'estrazione della radice quadrata con assegnate approssimazioni.

Geometria: Rette, semirette, segmenti. Piani, semipiani, angoli. Uguaglianza delle figure.

Rette perpendicolari, rette parallele.

Poligoni: in particolare triangoli, trapezi, parallelogrammi, rettangoli, rombi, quadrati. Poligoni regolari.

Circonferenza e cerchio; archi e settori circolari.

Retta e piano perpendicolari. Piani perpendicolari. Piani e rette paralleli.

Prisma, parallelepipedo, piramide.

Cilindro, cono e sfera.

Misure di lunghezza, di superficie, di volume, di angoli e di archi.

L'esaminando sarà tenuto a calcolare espressioni aritmetiche, o date direttamente o da ricavare mediante sostituzione di valori numerici da assegnate espressioni letterali; ed a risolvere facili problemi che richiedano la conoscenza delle regole di misura per le lunghezze, le superfici, i volumi, gli angoli, gli archi.

Durante lo svolgimento degli esercizi su esposti, non è escluso che l'esaminatore richieda dal candidato definizioni esatte dei termini tecnici, di cui avrà occasione di valersi, ed enunciati precisi delle regole pratiche, cui farà ricorso; ma è assolutamente escluso che l'esame possa procedere per do-

mande e risposte di definizioni ed enunciati e muoversi in un campo di completa astrattezza. Il candidato ha da dimostrare, soprattutto, di sapersi orientare nella risoluzione di un problema ed eseguire con franchezza le operazioni che essa richiede.

Dalle norme stesse secondo cui deve procedere l'esame, discende — occorre appena avvertirlo — che l'insegnamento dell'aritmetica si presuppone svolto con indirizzo pratico; il che da una parte, ove l'occasione si presti o la chiarezza lo consigli, non impedisce di fare uso discreto di qualche semplice ragionamento deduttivo; e, dall'altra, non impone che nello svolgimento del programma si debba seguire quell'ordine cui bisognerebbe ricorrere se si dovesse impartire un insegnamento di aritmetica razionale. Per es., non è consigliabile di cominciare a parlare di frazioni solo dopo aver svolta tutta la parte del programma riguardante i numeri interi; il calcolo con frazioni assai semplici, ove la riduzione ai minimi termini e la riduzione al minimo denominatore comune possono esser fatte mentalmente o per facili tentativi, potrebbe esser premesso con vantaggio all'introduzione delle nozioni generali di massimo comune divisore e di minimo comune multiplo e all'esposizione delle regole che li riguardano.

Da queste norme discende, inoltre, che l'insegnamento della geometria deve essere a base sperimentale ed avere principalmente lo scopo di mantenere vivo il ricordo delle nozioni geometriche apprese nelle scuole elementari, fissar bene la nomenclatura, che in alcune sue parti occorre possedere con sicurezza per studiar con profitto la geografia e fornire con le regole di misura abbondante materia di esercizi e ottime occasioni per l'introduzione di formule letterali, e la deduzione, da una di esse, di altre. Gli esercizi dovranno servire anche a preparare l'alunno gradatamente, e quasi senza che egli se ne accorga, al metodo deduttivo; a tal fine l'insegnante abituerà l'alunno a dedurre dalla nozione intuitiva o sperimentale di talune proprietà delle figure altre proprietà delle quali l'esperimento non valga più come strumento di ricerca, ma, se mai, come mezzo di controllo.

ESAME DI AMMISSIONE ALLA 1º CLASSE LICEALE.

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta:

Relazione sopra un argomento del programma per gli esami di materie letterarie.

Oppure:

Analisi di una poesia o di un brano di prosa posti a disposizione del candidato.

(Durata: 5 ore).

Prova orale:

- 1. Il candidato dovrà mostrare di conoscere per lettura diretta le seguenti opere o parti di opere (una per gruppo, indicata dal candidato quando il gruppo consenta una scelta) esponendo il contenuto di parti o di episodi indicati dalla Commissione con speciale riguardo ai personaggi, ai costumi, ai sentimenti morali e religiosi e leggendone e dichiarandone qualche passo, pure indicato dalla Commissione:
 - a) Virgilio: Eneide;

b) Manzoni: I Promessi sposi;

c) Dante: Divina Commedia (episodi), o Ariosto: Orlando Furioso, o Tasso: Gerusalemme liberata (edizioni per le scuole);

- d) Shakespeare: una tragedia di argomento romano o una del gruppo: Macbeth, Re Lear, Tempesta, Otello, Il Mercante di Venezia, o Altieri, o Schiller: una tragedia;
- e) Molière o Goldoni: una commedia, o Cervantes: episodi scelti dal Don Chisciotte, o Parini: il Giorno (edizione per le scuole), o Goethe: Viaggio in Italia o altre opere dello stesso Goethe.
- 2. Lettura e commento da un'antologia di autori dal se colo XIV al XX appropriata al ginnasio superiore, la quale comprenda anche pagine storiche, geografiche, scientifiche e critiche, faccia parte ai maggiori scrittori stranieri (prosa e poesía), e contenga brani relativi alla presente vita italiana.
- 3. Recitazione a memoria di brani di prosa e poesia di grande valore artistico.

Importa che l'esposizione, la lettura e il commento formino un tutto ed accertino la visione generale dell'opera o della parte che fu oggetto di studio. In quest'esame, più compiutamente che in quello di ammissione dal ginnasio inferiore, il riguardo ai personaggi, ai costumi, ai sentimenti morali e religiosi può essere integrante della comprensione artistica: ma anche qui importa prima di tutto vedere se il candidato si rende conto dello sviluppo ordinato di pensieri che si generano l'uno dall'altro, se scorge il pensiero dominante, se coglie il tono generale della pagina letta.

Anche in questo esame si darà molta importanza al modo come il candidato legge o recita a memoria, esigendo un'intonazione che attesti la comprensione del passo. Egli dovrà inoltre, illustrando le poesie, dimostrare di possedere nozioni adeguate di metrica italiana.

LINGUA LATINA.

Prove scritte:

- 1. Versione dal latino di un brano di contenuto storico con senso compiuto.
- 2. Versione în latino di un brano di prosa narrativa italiana con senso compiuto.

Per ciascuna di queste prove è concesso soltanto l'uso del vocabolario.

(Durata: 4 ore).

Prova orale:

- 1. Traduzione e commento (anche metrico) di un luogo scelto dalla Commissione da:
 - a) Virgilio: Eneide (un libro) (1);
 - b) Ovidio: Metamorfosi (antologia);
 - c) Ovidio: Fasti (antologia).
- (Il candidato deve avere appreso a memoria, complessivamente, almeno 400 versi dei suddetti poeti).
- 2. Esposizione, con interpretazione intercalata, e commento di un luogo scelto dalla Commissione da:
 - a) Cesare, De bello Gallico (un libro);
 - b) Cicerone (un'orazione);
 - c) Livio (antologia).

Il candidato, per sua scelta, può sostituire al De hello Gallico il De bello civili; a Livio Sallustio (una monografia o la massima parte di essa); all'orazione di Cicerone una larga e opportuna scelta di lettere.

Invece dell'intero libro di un'opera divisa in più libri si può studiare un'ampia scelta di luoghi di tale opera o di più opere dello stesso scrittore, sempre che questa antologia fornisca al giovane un'idea, per quanto è possibile, esatta dello scrittore prescritto.

Importa assai che il commento chiarisca la visione dell'intera opera o della parte che fu oggetto di studio. In generale, poi, esso non deve trascurare, sempre che occorra, e nei limiti della cultura del candidato, l'elemento storico, ma deve soprattutto servire a far gustare lo scrittore. Importa del pari che la lettura del classico non sia aduggiata da analisi di grammatica: il richiamo alla forma grammaticale o al costrutto sintattico speciale che si incontra — non mai a paradigmi o a regole che devono essere state oggetto di studio ma non possono essere oggetto d'esame — deve essere solo un sussidio per mettere il candidato, quando occorra, sulla via della retta traduzione o per accertare se egli, anzichè intendere il testo, si valga di traduzione imparata a memoria.

LINGUA GRECA.

Prova scritta:

Versione dal greco di una facile e breve narrazione. E' concesso soltanto l'uso del vocabolario. (Durata: 4 ore).

Prova orale:

- 1. Versione in greco, alla lavagna, di facili proposizioni.
- 2. Lettura di un'antologia che faccia larga parte a brevi e facili racconti di contenuto mitologico e storico.
- 3. Esposizione, con traduzione intercalata, di un brano scelto dalla Commissione da:
- a) Senofonte, Ciropedia (un libro o la maggior parte di un libro);
 - b) Luciano (alcuni dialoghi, scelti opportunamente);
 - c) Favole esopiche (alquante).

Alla Ciropedia di Senofonte il candidato può sostituire l'Anabasi o le Storie elleniche (sempre un libro) o anche una antologia da una o più di tali opere.

Si veggano le avvertenze in fine del precedente programma di latino.

LINGUA STRANIERA.

Prova scritta:

- 1. Scrittura sotto dettato d'un brano di prosa, di circa 10 righe a stampa e che abbia un senso compiuto.
 - 2. Traduzione dall'italiano di un brano di prosa.

Per la traduzione è concesso soltanto l'uso del vocabolario. (Durata: mezz'ora per il saggio di scrittura sotto dettato, compresa la lettura ad alta voce del brano, fatta da un esaminatore prima di dettarlo; 4 ore per la traduzione del brano italiano).

Prova orale:

- 1. Lettura, traduzione e commento di un brano di prosa o di poesia scelto dalla Commissione esaminatrice da un'antologia che faccia posto agli scrittori più rappresentativi dalle origini al secolo XIX.
- 2. Esposizione di un'opera letteraria scelta fra quelle indicate dal candidato, il quale dovrà avere letto almeno quattro opere.
- 3. Conversazione nella lingua straniera su argomenti riguardanti la civiltà del popolo di cui si è studiata la lingua (francese-belga, inglese-americana, ecc.).
- 3.bis (per lo sloveno o il serbo croato). Conservazione su argomenti familiari e riguardanti particolarmente la letteratura popolare.

⁽¹⁾ Le indicazioni in parentesi precisano la parte di ciascun autore che il candidato ha il dovere di conoscere.

L'esame di *lingua straniera*, come dimostra il testo del programma, deve rivelare il possesso materiale della lingua, la conoscenza di qualche autore e di ciò che il popolo o i popoli stranieri offrono di più rilevante.

Naturalmente le quattro opere che il candidato avrà studiate debbono essere diverse da quelle di cui abbia eventualmente a render conto nell'esame d'italiano: possono però essere dello stesso autore e ciò è anzi consigliabile quando sia per tutti gli altri rispetti opportuno.

STORIA.

Conversazione e relazione di letture storiche su qualcuno dei seguenti argomenti:

- 1. Gli antichi popoli civili del Mediterraneo orientale e dell'Asia anteriore (Assiro-Babilonesi, Egizi, Fenici, Ebrei); loro principali vicende e civiltà. Gli Arii, la civiltà indiana e la civiltà iranica.
- 2. La civiltà egeo-cretese e la civiltà micenea. Troia, la Grecia omerica.
- 3. La invasione dorica e la nuova Grecia. Popolazioni, città stati ed ordinamenti sociali e politici.
- 4. Espansione ellenica in Asia, nel Mediterraneo orientale ed occidentale. Rapporti fra le colonie greche e le metropoli. Unità spirituale dell'Ellade ed istituzioni nazionali.
- 5. Lo Stato di Sparta e lo Stato di Atene. Ordinamento e vicende nei secoli VII e VI.
 - 6. La Grecia e la Persia.
- 7. La Grecia dopo la vittoria sui Persiani. L'egemonia di Atene.
- 8. Atene nell'età di Pericle. La città, la vita economica e civile. Il teatro nella vita del popolo greco. Religione, letteratura ed arte in Grecia nel secolo V.
- 9. Decadenza della liberta in Grecia. Lotta fra Sparta ed Atene. Egemonia spartana. Tebe.
- 10. La Macedonia, la Grecia, Filippo II e la unificazione greca sotto la preponderanza macedone. Alessandro Magno e la diffusione della civiltà greca in Oriente.
- 11. I regni ellenistici sorti dall'Impero di Alessandro. Lega etolica e lega achea. La sottomissione della Grecia a Roma.
 - 12. La civiltà greca del periodo ellenistico.
- 13. L'Italia e i suoi più antichi abitatori. Civiltà preromane d'Italia e particolarmente civiltà etrusca. Influenze greche delle colonie dell'Italia meridionale e della Sicilia.
- 14. Roma. Storia e tradizioni delle sue origini e del periodo regio. La costituzione politica della città alla caduta della monarchia.
- 15. La Repubblica. Origini tradizionali, carattere e costituzione del primo periodo. Patriziato e plebe. Vicende esterne ed interne di Roma e successive trasformazioni degli ordinamenti politici fino al pareggiamento dei due ordini e fino alla unificazione dell'Italia.
- 16. Roma e Cartagine. La conquista del Mediterraneo occidentale ed orientale. L'assoggettamento dei Galli cisalpini e dei Liguri. L'organizzazione del dominio romano, sistema federativo e municipale. Colonie e loro natura. Sistema provinciale. Effetti delle conquiste presso i popoli soggiogati.
- 17. Conseguenze delle conquiste sulla vita di Roma; idee e costumi: vita economica, classi sociali, cultura ed arte. Lotte sociali, guerre civili e guerre esterne dalla fine delle guerre puniche alla morte di Silla.

- 18. Dalla Repubblica al Monarcato, Pompeo, Cesare, primo e secondo triumvirato. Augusto.
- 19. L'Impero: caratteri ed istituzioni politiche ed amministrative; vita economica e sociale; usi e costumi; cultura ed arte; città e costruzioni pubbliche e principali vicende da Augusto ai Severi.
- 20. La grande crisi del III secolo (dominio dei pretoriani, anarchia militare, barbari invasori). La restaurazione militare e la riorganizzazione costituzionale con Claudio II ed Aureliano e con Diocleziano e Costantino.
- 21. La decadenza dell'Impero. Impoverimento economico, diminuzione della popolazione, pressione tributaria, declinare delle classi medie; latifondo, colonato, servitù, afflevolimento dello spirito civico e militare. I Germani e l'Impero.
- 22. Il Cristianesimo. Origini e sviluppo. Il Cristianesimo di fronte alla società romana ed all'Impero. Persecutori e martiri. Vittoria del Cristianesimo.
- 23. L'Impero romano cristiano. Antagonismo tra Oriente ed Occidente. Divisione dell'Impero. I barbari e la dissoluzione della parte occidentale dell'Impero romano.
- 24. La funzione di Roma nella storia della civiltà antica e la sua eredità.
- 25. Principali monumenti superstiti relativi an periodi studiati.

Nel programma è data importanza non solo alla trama dei fatti storici ma anche alle istituzioni, agli ordinamenti politici nonchè agli aspetti economici e sociali degli avvenimenti e delle epoche storiche. Ma l'esaminatore non dimentichi che alla delineazione sistematica del vasto quadro della vita e della civiltà antica la scuola non ha, nelle classi superiori del ginnasio, potuto concedere che poco tempo. Come il professore nella scuola, così l'esaminatore deve accontentarsi di fatti opportunamente scelti e di vera importanza storica, di nozioni elementari ma chiare, colle necessarie integrazioni geografiche, sull'ordinamento politico sulle classi, sui costumi, sulle espressioni d'arte e sulle tracce più profonde lasciate dalle varie epoche in quelle successive.

GEOGRAFIA.

Conversazione e relazione di letture geografiche sui seguenti argomenti;

- 1. Geografia generale fisica, economica e politica dell'Asia: lineamenti fisici, clima, prodotti, traffici, condizioni della vita umana. Razze e popoli, religioni. Divisione politica. Geografia particolare degli Stati asiatici e delle grandi colonie. Interessi italiani.
 - 2. Id. id. per l'Africa. Le colonie italiane in particolare.
 - 3. Id. id. per le Americhe. Gli Italiani nelle Americhe.
 - 4. Id. id. per l'Oceania.
 - 5. Le terre polari.

Valgono per questo esame, in quanto siano applicabili, le avvertenze date per la parte descrittiva dell'esame di ammissione alla 4º classe ginnasiale. Nell'ambito assai vasto del programma (allo svolgimento del quale non può soccorrere nel ginnasio superiore ampio orario) importa sopratutto che il candidato dimostri che ha un'idea precisa del carattere di civiltà e di attività del popolo di cui parla e che il dati di geografia fisica ed antropica hanno un significato nelle sua visione generale della terra e dei rapporti fra gli uomini.

MATEMATICA.

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi intorno alla seguente materia: Algebra: I numeri razionali relativi. Le quattro opera-

zioni fondamentali su di essi e le loro proprietà formali. Potenze con esponenti interi relativi e regole di calcolo che le riguardano.

Polinomi (razionali interi) con una o più indeterminate; le operazioni su di essi di addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione; quadrato e cubo di un binomio.

Frazioni algebriche; calcolo con esse. Equazione di 1º grado con una incognita.

Geometria: Rette, semirette, segmenti. Piani, semipiani, angoli. Triangoli e poligoni piani. Uguaglianza delle figure, in particolare di triangoli e poligoni. Rette perpendicolari. Disuguaglianza fra elementi di un triangolo.

Circonferenza e cerchio. Mutuo comportamento di rette e circonferenze o di circonferenze complanari.

Rette parallele. Somma degli angoli interni o esterni di un poligono.

Parallelogrammi: loro proprietà, loro casi particolari. Angoli nel cerchio (al centro o alla circonferenza). Poligoni regolari.

Problemi grafici fondamentali.

Nozione di equivalenza delle figure piane; poligoni equivalenti, trasformazione di poligoni in altri equivalenti.

L'esaminatore si assicurerà che il candidato possieda tale conoscenza del programma di algebra da consentirgli di risolvere facilmente esercizi che richiedano soltanto l'applicazione immediata di regole fondamentali, e prenderà occasione dallo svolgimento degli esercizi per accertarsi con opportune domande che il candidato abbia appreso gli elementi di algebra, richiesti dal programma, con metodo razionale.

Particolare importanza ha la parte di esame riferentesi alla geometria: degli studi fatti che si presumono compiuti con metodo razionale (dando però molto peso all'intuizione) e limitati alle nozioni essenziali, l'esaminatore può chieder conto mediante qualche facile questione; ma, di regola, l'esame consisterà nel richiedere le dimostrazioni dei teoremi che essa involge.

ESAME DI MATURITA' PER I PROVENIENTI DAL LICEO CLASSICO.

LETTERE ITALIANE.

Prova scritta:

Il candidato svolgerà a sua scelta uno dei due temi proposti:

- 1. Delineazione e valutazione di un grande avvenimento o di una grande figura della storia letteraria o civile, entro i limiti del programma delle prove orali.
- 2. Analisi di una poesia o di un brano in sè compiuto di prosa.

(Durata: 6 ore).

(Non è ammesso alla prova orale il candidato che nella prova scritta si sia dimostrato troppo lontano dalla sufficienza).

Prova orale:

1. Lettura e commento di un passo di due degli autori maggiori qui sotto indicati, coi necessari riferimenti all'opera intera, alle altre opere, al mondo poetico e alla vita dello scrittore, nonchè alla posizione di questo nel disegno gene-

rale della storia letteraria che il candidato avrà studiato in un testo, che indicherà.

Dei due autori uno deve essere Dante: l'altro è scelto dalla Commissione nell'elenco presentato dal candidato. Tale elenco deve comprendere (oltre Dante) almeno sei degli autori maggiori sotto indicati (nelle opere o parti di opere per ciascuno prescritte come minimo) dei quali tre appartenenti, rispettivamente, ai secoli XIV, XVI, XVIII e tre del secolo XIX o contemporanei.

Sec. XIV: Dante: la Divina Commedia: intera una delle cantiche e non meno di 25 canti delle altre due, complessivamente; disegno generale del poema; saggio della Vita Nuova e delle Rime.

Petrarca: una scelta di 30 componimenti del Canzonici e: parti scelte dei Trionfi.

Boccaccio: disegno generale e 15 novelle del Decame-

Sec. XVI: Ariosto: 15 canti dell'Orlando Furioso (o episodi scelti, tra loro collegati, di estensione press'a poco uguale a 15 canti) e saggi delle Satire.

Tasso: 10 canti della Gerusalemme liberata (o episodi scelti come sopra): l'Aminta.

Machiavelli: il Principe o saggi in misura proporzionata delle Storie fiorentine.

Sec. XVIII: Parini: il Giorno e 10 odi.

Alfieri: due tragedie e larga scelta della Vita.

Sec. XIX o contemporanei: Foscolo: i Sepolcri, le Odi e i Sonetti. Saggi delle Grazie e delle prose letterarie.

Monti: Scelta di liriche e qualche poemetto.

Leopardi: 10 canti e 5 Operette morali: i Pensieri.

Manzoni: Adelchi, le liriche, i Promessi Sposi.

Carducci: larga scelta delle poesie, specialmente delle Rime Nuove e dalle Odi barbare: saggi di prose.

Pascoli: larga scelta delle poesie.

D'Annunzio: scelta di liriche da qualcuno dei libri delle Laudi (Elettra, Alcione, Merope, Asterope).

2. La Commissione ha facoltà di richiedere al candidatonotizia dei seguenti altri autori. Di cinque autori (tre dei secoli anteriori al XIX e due del secolo XIX) indicati dal candidato, questi dovrà essere pronto ad illustrare qualche saggio appropriato in una raccolta o manuale o altro libro che egli indicherà.

Qualche pagina dei più notevoli scrittori del sec. XIII. Sec. XIV: Dino Compagni, Giovanni Villani, Franco Sacchetti, saggi delle principali prose ascetiche.

Sec. XV: L. B. Alberti, Lorenzo De Medici, Boiardo, Poliziano, Pulci, Savonarola, Sannazzaro, Leonardo.

Sec. XVI: Buonarroti e altri lirici più notevoli, Cellini, Vasari, Bandello, Firenzuola, Castiglione e Della Casa, Caro, Guicciardini.

Sec. XVII: Marino, Boccalini, Chiabrera, Tassoni, Galilei, Sarpi, Redi, Bartoli, Segneri.

Sec. XVIII; Vico, Baretti, Metastasio, Goldoni, G. e C.

Sec. XIX: Mazzini, Balbo, Gioberti, Tommaseo, Berchet, Giusti, Nievo, Prati, Zanella, De Sanctis, Fogazzaro, Verga, Oriani.

3. La prova orale può essere integrata da una breve discussione sul tema scritto, di cui la Commissione ritenga utile che il candidato illustri qualche punto, oppure dalla lettura all'improvviso ed esposizione di un breve passo di scrittore italiano, scelto in modo da mostrare come il candidato intenda un pensiero organicamente espresso.

L'esame orale non deve essere una prova di memoria, ma di capacità ad intendere e a rivivere il pensiero di uno scrittore. In tale capacità debbono confluire ed assommarsi tutte le particolari attitudini via via conseguite dal giovane nei

vari gradi della sua preparazione, delle quali si è fatto parole nei programmi inferiori, ma che si presumono acquisite, anzi consolidate per questa prova conclusiva. Così, per esempio, dal modo con cui il candidato legge si può comprendere se il passo risorge veramente nel suo spirito con piena funzione vitale, nella luce e nel sentimento di ciò che significa: come a cogliervi la ricchezza del contenuto e la forza della rappresentazione devono concorrere spontaneamente le cognizioni storiche, letterarie ed artistiche che il candidato ha fatte sue, sia pure in campo diverso dalla interpretazione degli scrittori.

Che al candidato sia per l'esame orale consentita una certa scelta di autori non implica che gli altri (compresi quelli che come l'Abba, il D'Azeglio, il Pellico, il Settembrini, ecc. appartengono al programma ginnasiale) possano essere a lui sconosciuti: sconosciuti non potranno essere se la delineazione della storia delle nostre lettere avrà, come deve, per fida scorta la lettura diretta degli autori: lettura e studio che, specialmente nei riguardi degli autori indicati sotto il n. 1, nel minimo prescritto, non potranno non riconoscersi necessari anche per la prova scritta.

LETTERE LATINE.

Prove scritte:

- 1. Versione dal latino di un brano, che abbia senso com piuto, di prosatore o di poeta.
- 2. Versione in latino di un brano, che abbia senso compiuto, di prosatore classico italiano.

Per ciascuna di queste prove è concesso soltanto l'uso del vocabolario.

(Durata: 5 ore).

Prova orale:

- 1. Versione all'improvviso d'un facile passo (ponderatamente scelto) di un prosatore o poeta latino (l'esaminatore darà tutti quegli schiarimenti che créderà necessarii affinchè il candidato possa orientarsi).
- 2. Interpretazione e commento (anche metrico) di un luogo scelto dalla Commissione da:
 - a) Catullo (fra 15 carmi studiati dal candidato) (1);
 - b) Virgilio: Le Georgiche (un libro);
 - c) Virgilio: L'Eneide (un libro);
 - d) Orazio: Satire (5);
 - e) Orazio: Carmi (30).
- Il candidato può, per sua elezione, sostituire a Catullo Tibullo o Properzio - un certo numero di carmi -; alle Georgiche un libro di Lucrezio o almeno cinque Bucoliche di Virgilio; alle Satire di Orazio almeno 5 Epistole del libro I o tutto il libro II o l'intera Arte poetica.
- 3. Esposizione, con interpretazione intercalata, e commento d'un luogo scelto dalla Commissione da:
- a) Cicerone: Opere filosofiche (un libro delle maggiori o un intero scritto minore);
 - b) Livio (un libro);
- c) Tacito (un libro o la maggior parte di un libro degli Annales o delle Historiae, o un intero scritto minore).
- Il candidato può, per sua elezione, sostituire alle opere filosofiche di Cicerone le opere retoriche o due orazioni o un'adeguata scelta di Epistole dello stesso autore.
- 4. Esposizione e commento di un luogo scelto dalla Commissione da:
 - a) Plauto (una commedia);
- (1) L'indicazione in parentesi si riferisce al minimo richiesto come preparazione del candidato.

- b) Terenzio (una commedia);
- c) Seneca il filosofo (ampia antologia);
- d) Quintiliano (un libro);
- e) Marziale (antologia);
- *f) Plinio il giovane (antologia);
- g) Minucio Felice, Lattanzio, Ambrogio, Girolamo, Agostino (le pagine più significative);
- h) Passi di speciale interesse scelti dalle principali opere latine dei sec. XIV, XV e XVI.

Il candidato è tenuto a rispondere sulla materia segnata sotto una sola lettera di questo paragrafo 4: nei programmi presentati dagli istituti o dai candidati provenienti dall'istruzione paterna sarà indicata la scelta fatta".

Si può sostituire alle parti di opere che, secondo le prescrizioni dei paragrafi 2, 3, 4, devono essere studiate per intero, un'antologia da tutta l'opera o da più opere dello stesso genere del medesimo scrittore, sempre che la scelta sia ampia e fatta con apprezzabili criterii artistici e filolo-

- 5. a) Interrogazioni sullo svolgimento estetico e storico della letteratura latina con speciali riferimenti agli scrittori che il candidato ha letti in tutto il corso dei suoi studii di latino (di questi autori si deve far l'elenco nei programmi presentati dagli istituti o dai provenienti dall'istruzione paterna);
- b) Interrogazioni sulla storia dell'arte classica (col sussidio di riproduzioni grafiche).

Gli scrittori, prosatori e poeti, vanno letti soprattutto per ammirarne l'arte; ma senza dubbio giovera a questo fine, oltre che a vivificare la coltura classica nel candidato, il commento di essi anche dal punto di vista storico, purchè sobrio e adeguato. Importa in modo speciale che il candidato mostri che oltre a conoscere la lingua e quel tanto che può, per i suoi studii, della civiltà classica, intende anche quanto di più vivo e manifesto di tale civiltà parla alla coscienza dell'uomo moderno.

LETTERE GRECHE.

Prova scritta:

Versione dal greco in italiano o in latino, a scelta del candidato, di un brano con senso compiuto di prosatore attico o atticista.

E' concesso soltanto l'uso del vocabolario.

(Durata: 5 ore).

Prova orale:

- 1. Versione all'improvviso d'un facile brano di prosa (l'esaminatore sceglierà il brano con ogni ponderazione e non solo darà tutti quegli schiarimenti che crederà necessarii affinche il candidato possa orientarsi, ma, laddove occorra, suggerirà i vocaboli che riescono nuovi all'esaminando).
- 2. Interpretazione e commento (anche metrico, eccetto per le parti liriche del dramma; dei metri dei poeti lirici solo quelli che furono continuati da Catullo e Orazio) di un luogo dalla Commissione scelto da:
 - a) Omero: Iliade (un libro) (1);
 - b) Omero: Odissea (un libro);
- c) Lirici greci (antologia: si consente l'uso anche di un testo con la traduzione latina); 14

11.

d) Una tragedia.

⁽¹⁾ L'indicazione in parentesi si riferisce al minimo richiesto come preparazione del candidato.

All'antologia lirica il candidato, per sua elezione, può sostituire un'antologia della commedia e della poesia mimetica.

- 3. Esposizione, con interpretazione intercalata, di un luogo dalla Commissione scelto da:
 - a) Erodoto (un libro);
 - b) Senofonte (un libro delle opere maggiori);
 - c) Platone (un dialogo o l'Apologia di Socrate);
 - d) Demostene (un'orazione).

Il candidato può sostituire a Platone Tucidide (passi scelti) sempre che nella sua preparazione per la filosofia abbia studiato un dialogo platonico; e può al posto di Demostene porre un altro dei maggiori oratori attici.

Si può, invece delle parti di opere che, secondo le prescrizioni dei paragrafi 2 e 3, devono essere lette per intero, studiare un'antologia della intera opera o di più opere dello stesso genere appartenenti al medesimo scrittore (eccetto per la tragedia e l'orazione), sempre che la scelta sia fatta con apprezzabili criterii artistici e filologici.

4. Interrogazioni sullo svolgimento artistico e storico della letteratura greca, con speciali riferimenti agli scrittori che il candidato ha letti nel ginnasio e nel liceo, che dovranno essere indicati nei programmi presentati dagli istituti o dai candidati provenienti dall'istruzione paterna.

Veggansi le avvertenze in fine del precedente programma di latino.

STORIA.

Conversazione su qualcuno dei seguenti argomenti, fra i quali obbligatoriamente uno di quelli che riguardano la Storia del Risorgimento.

- 1. Condizioni generali dell'Impero romano nei secoli IV e V. Il Cristianesimo e l'organizzazione della Chiesa.
- 2. I popoli germanici; regni romano-barbarici; Odoacre, Teodorico e i Goti.
- 3. L'impero bizantino; l'opera di Giustiniano. L'Oriente bulgaro e slavo.
- 4. Greci e Longobardi in Italia. S. Benedetto e il monachesismo occidentale. Gregorio Magno e la Chiesa nei secoli VI e VII.
- 5. Maometto; il califfato e le conquiste dell'Islamismo. La civiltà mussulmana.
- 6. La monarchia dei Franchi, dai Merovingi a Carlo Magno. Il dominio temporale dei papi e gli ultimi re longobardi.
- 7. Il feudalismo; caratteri della sua economia; la società feudale. Il sacro romano impero sino all'888.
- 8. L'Italia, il Papato e gli stati europei dalla deposizione di Carlo il Grosso alla dinastia sassone.
- 9. Gli Ottoni ed Enrico II. Rifiorimento economico, culturale ed artistico nel sec. XI. La cavalleria.
- 10. La casa di Franconia e la sua politica feudale ed ecclesiastica. La lotta per le investiture.
- 11. Vicende politiche dell'Italia nei sec. XI e XII. I Normanni e l'unificazione dell'Italia meridionale. Le repubbliche marinare.
- 12. Formazione dei Comuni; costituzioni comunali; le corporazioni e la nuova economia cittadina; espansione mercantile.
- 13. I Turchi e la Palestina; le crociate e le loro conseguenze.
- 14. Federico I e la lotta dell'Impero con i Comuni. Guelfi e Ghibellini. Gli Svevi nell'Italia meridicale.
- 15. Espansione della vita religiosa nei sec. XII e XIII. Il pontificato di Innocenzo III. S. Francesco e S. Domenico. Dottrine e moti ereticali.

- 16. Federico II e la decadenza dell'impero. La guerra dei Vespri. La vita politica italiana sino alla morte di Arrigo VII.
- 17. I papi in Avignone. Lo scisma d'Occidente ed i Concilii.
- 18. Le Signorie. I ducati di Savoia e di Milano. Il dogato a Venezia ed a Genova. Gli altri Stati italiani nei secoli XIV e XV. La caduta di Costantinopoli.
 - 19. Umanesimo e Rinascimento.
- 20. Le grandi monarchie nazionali in occidente. Le scoperte geografiche. Cristoforo Colombo.
- 21. L'Italia durante le invasioni straniere e le lotte di preponderanza tra la Francia, la Spagna e l'Impero. Primo delinearsi della missione storica di Casa Savoia.
- 22. La riforma in Boemia e in Germania; sue ripercussioni politiche e religiose. Zwinglio e Calvino. Lo scisma d'Inghilterra.
- 23. Il concilio di Trento e la controriforma. Nuovi ordini monastici. I Gesuiti.
- 24. La Spagna di Filippo II e dei suoi successori; l'indipendenza dell'Olanda; le guerre civili di Francia; Elisabetta d'Inghilterra, Cromwell e gli Stuart.
- 25. L'assolutismo monarchico in Francia, da Richelieu a Luigi XIV. La guerra dei trent'anni.
- 26. L'Italia durante il predominio spagnuolo. La politica del Piemonte, di Venezia, di Firenze e del Papato.
- 27. Le guerre per la preponderanza francese e quelle di successione. Le lotte austro-veneto-turche nei Balcani.
- 28. Gli Stati nordici. Carlo XII di Svezia e Pietro I di Russia; le partizioni della Polonia; Federico II di Prussia e la guerra dei sette anni.
- 29. Orientamenti liberali e riformatori della cultura europea, tendenze critiche; i fisiocratici e l'Enciclopedia. Il pensiero italiano e le riforme dei principi negli stati della penisola.
- 30. Le colonie americane; la costituzione della repubblica degli Stati Uniti.
- 31. La rivoluzione francese nelle sue cause, nei suoi svolgimenti, caratteri e personaggi più importanti.
- 32. L'opera militare e politica di Napoleone I. L'Italia dal 1789 al 1815.
- 33. La restaurazione e la Santa Alleanza. Le organizzazioni segrete in Europa ed in Italia. Moti liberali del 1820-21.
- 34. L'Austria nella Lombardia e nelle Venezie. La reazione negli Stati italiani. I Balcani e l'indipendenza greca.
- 35. Rivolgimenti europei nel 1830-31. L'indipendenza belga. G. Mazzini e le insurrezioni italiane del 1831.
- 36. Le rivoluzioni europee del 1848; le riforme, gli statuti e la prima guerra d'indipendenza italiana (1848-49). G. Garibaldi
- 37. Vincenzo Gioberti. Repubblicani, federalisti e orientamento monarchico in Italia. C. Cavour e il decennio di preparazione.
- 38. Gli anni decisivi del Risorgimento italiano: la seconda guerra d'indipendenza, le annessioni, la spedizione dei Mille; la proclamazione del Regno d'Italia; la terza guerra d'indipendenza.
- 39. L'Impero francese, l'unità germanica e l'occupazione di Roma. Legge delle guarentigie.
- 40. La questione d'Oriente, prima e dopo il congresso di Berlino (1878); vicende degli stati europei dal 1870 al 1914 e loro relazioni con le altre parti del'mondo.
- 41. Il governo della Destra in Italia sino alla sua caduta (1876); sue figure più rappresentative. La Sinistra al potere. Depretis e il trasformismo.
- 42. Lo sviluppo dell'Italia durante il regno di Umberto I. Il consolidamento dello Stato. La triplice alleanza (1882);

Francesco Crispi; la Colonia eritrea e l'espansione coloniale. Incremento economico e demografico; la questione sociale.

43. La vita italiana dal 1900 al 1914. La conquista libica. I partiti politici; tendenze democratiche e risveglio nazionale.

44. La guerra mondiale (1914-18) con particolare riguardo all'intervento italiano. La rivoluzione russa. I trattati di pace. L'Italia dopo il trattato di S. Germain.

45. L'Italia da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma. Il Fascismo e la rinnovazione etico-giuridica dello Stato, L'ordinamento corporativo. Il nuovo posto dell'Italia nel mondo.

L'esame dovrà dimostrare se il candidato dei fatti e delle istituzioni di cui parla conosce non solo l'epoca e la sede mediante un orientamento cronologico e geografico pronto ed esatto senza sovrabbondanti minuzie, ma anche l'entità, il significato, la « portata ». Solo così il fatto — che bisogna avere studiato - non resta episodio saputo, se vuolsi, anche in tenui particolari ma non valutato, e quindi puro ingombro della memoria: solo così si evitano grossolane confusioni tra istituti remotissimi tra loro anche se apparentemente simili: solo così, parlando del passato, il candidato dà la misura della maturità del suo criterio, rivela in che modo tutta la sua cultura si sia organizzata, e come senta il presente.

FILOSOFIA.

Prova orale:

Il candidato darà prova di conoscere per studio diretto quattro delle opere comprese nei seguenti elenchi, esponendone il contenuto nel suo logico organismo, illustrandone qualche passo indicato dalla Commissione e rispondendo ad interrogazioni sugli antecedenti e sullo svolgimento della dottrina esposta nella storia del pensiero filosofico, della quale dovrà avere studiato un sommario.

Le quattro opere debbono essere scelte in modo da comprendere opere dell'antichità e opere di tempi posteriori, opere di prevalente interesse teorico e opere di prevalente interesse morale.

Le opere riunite in un unico capoverso si considerano come una sola.

Gli estratti e le antologie mireranno a raccogliere da una o più opere l'essenziale, avendo cura di mantenere nella materia sia con la scelta, sia con opportuni legamenti e riassunti, un carattere organico.

Filosofia antica.

Platone: un dialogo, se dei più lunghi e importanti; due, se brevi; o anche un dialogo breve di Platone, e un'altra opera breve di filosofia antica. (Per la Repubblica o libro VI e VII o libro X o estratti).

Aristotele: estratti dall'Organon.

dal Dc Anima. Id. id. dalla Metafisica. Id. id.

dall'Etica a Nicomaco. Id. id.

dalla Politica. id. Id. dalla Poetica. Id. id.

Lucrezio: un libro del De rerum natura.

Cicerone: il IV libro delle Tuscolane, con estratti dagli altri libri. - De Officiis.

Seneca: Lettere scelte a Lucilio, ed estratti dai trattati

Epitteto: Manuale. Marco Aurelio: Ricordi.

Filosofia del Cristianesimo.

Antologia del Nuovo Testamento (Nelle edizioni approvate dall'autorità competente).

Agostino: De Vera religione: estratti dal De Civitate Dei.

Agostino: estratti dalle Confessioni.

Anselmo d'Aosta: Monologio.

Tommaso d'Aquino: De unitate intellectus.

Tommaso d'Aquino: estratti dalla Summa Theologica.

Tommaso d'Aquino: De regimine principum. Bonaventura: Itinerarium mentis in Deum.

Filosofia moderna prima di Kant.

Bruno: Della causa, principio e uno (estratti).

Galilei: Antologia.

Bacone: Cogitata et visa.

Bacone: estratti dal De Augumentis scientiarum.

Bacone: estratti dal Novum Organum.

Descartes: Discorso sul Metodo e 1º libro dei Principî di filosofia.

Descartes: Meditazioni ed estratti dalle Obiezioni e dalle Risposte.

Pascal: larghi estratti dai Pensieri.

Hobbes: estratti dal Leviatano. Spinoza: estratti dall'Etica.

Locke: estratti dal Saggio sull'intelletto umano. Leibniz: Prefazione e 1º libro dei Nuovi Saggi.

Leibniz: Monadologia.

Leibniz: estratti dalla Teodicea.

Berkeley: Trattato sui principi della conoscenza (estratti).

Berkeley: Dialoghi tra Hylas e Philonous (estratti).

Hume: Un libro del Trattato sulla natura umana con estratti dalla Ricerca su l'intelletto umano.

Hume: estratti dalla Ricerca sui principî della morale. Vico: estratti dall'Autobiografia e dalla Scienza Nova.

Condillac: estratti dal Trattato delle scusazioni.

Rousseau: Il contratto sociale (estratti).

Filosofia moderna da Kant in poi.

Kant: estratti dai Prolegomeni.

Kant: estratti dalla Critica della Ragion pura.

Kant: estratti dalla Critica della Ragion pratica.

Kant: estratti dalla Critica del Giudizio.

Kant: La Fondazione della Metafisica dei costumi.

Kant: estratti dalla Metafisica dei costumi (Dottrina del Diritto e Dottrina della virtù).

Fichte: Su la missione del dotto.

Hegel: Enciclopedia (Introduzione, preliminari paragrafi 19-78, estratti dalla parte III).

Hegel: estratti dalla Filosofia del diritto.

Guglielmo di Humboldt: I limiti dell'azione dello Stato

Schopenhauer: un libro del Mondo come volontà e come rappresentazione.

Herbart: Introduzione alla filosofia (Preliminari e lo-

Galluppi: estratti dal Saggio.

Galluppi: estratti dalle Lezioni di Logica e Metafisica e dalle Lettere filosofiche.

Rosmini: estratti dal Nuovo Saggio.

Rosmini: Breve schizzo dei sistemi di filosofia moderna e del proprio sistema.

Rosmini: Principî di scienza morale e storia comparativa e critica dei sistemi intorno al principio della morale. Rosmini: estratti dall'Introduzione alla filosofia,

Gioberti: estratti dall'Introduzione allo studio della filosofia.

Gioberti: estratti dalla Protologia.

Bentham: estratti dalla Deontologia; e Manzoni: Appendice al Cap. III della Morale Cattolica.

Spaventa: Logica e Metafisica, parte I.

Spaventa: La filosofia italiana nelle sue relazioni con la filosofia europea.

Spaventa: Principii di etica.

Una delle quattro opere, purchè fra le altre tre non ne manchi una di filosofia antica e sia nel complesso dell'esame serbata la prescritta proporzione fra le opere di prevalente interesse morale e quelle di prevalente interesse teoretico, può essere scelta anche nell'elenco seguente:

Filosofia contemporanea.

Boutroux: estratti Della contingenza delle leggi di natura.

Boutroux: Dell'idea di legge naturale nella scienza e nella filosofia.

Boutroux: Natura e spirito.

Boutroux: Scienza e religione (estratti). Bergson: Introduzione alla metafisica. Bergson: estratti da L'Evoluzione creatrice.

Blondel: estratti da L'Azione.

Blondel: Principii di una logica della vita morale. Laberthonnière: Il realismo cristiano e l'idealismo greco.

Green: estratti dai Prolegomeni all'Etica.

Emerson: estratti dai Saggi.

James: estratti dai Principii di psicologia.

James: Saggi prammatisti.

James: estratti da La volontà di credere. Royce: estratti da La Filosofia della fedeltà.

Royce: estratti da Il mondo e l'individuo, parte I, volulumi I-II.

Balmes: 11 criterio.

Fiorentino: estratti dagli Studi e ritratti della Rinascenza.

Ausonio Franchi: Ultima critica. Croce: Breviario di estetica. Gentile: Discorsi di religione.

Si dichiara esplicitamente che il sommario storico prescritto - e di cui il candidato indicherà alla Commissione l'autore - non deve fare per sè stesso materia d'esame; il candidato non dovrà cioè essere interrogato su uno o più capitoli di questo sommario; il quale è prescritto unicamente nel testo del programma perchè ritenuto mezzo di studio necessario all'inquadramento storico delle opere filosofiche intorno alle quali verterà l'esame. Non si vuole che le notizie storiche abbiano un semplice valore biografico o monografico, nel quale caso sarebbe bastato prescrivere cenni storici intorno al pensiero dei quattro autori prescelti, ma servano alla collocazione storica di ciascuno di essi nello svolgimento della filosofia, che vive tutta nella sua storia, organismo e unità, non semplice riunione di parti ma implicazione di tutte le questioni in ciascuna, sicchè ciascuna ha rapporto non occasionale ma essenziale con le altre. Naturalmente le notizie di storia della filosofia, possedute dal candidato, non devono essere straniate dal piano generale della storia del mondo in cui egli vive e che egli ha studiato, così da rappresentare la filosofia come sequestrata dalla vita. mentre essa è bensì svolgimento e sistema di concetti, ma di concetti formulati in certi tempi e luoghi da uomini che furono partecipi, anch'essi, della vita del loro tempo.

ECONOMIA POLITICA.

Conversazione su qualcuno dei seguenti argomenti:

Preliminari di diritto: Concetto del diritto. Diritto oggettivo e diritto soggettivo. Diritto pubblico e diritto privato.

Lo Stato. Le caratteristiche dello Stato moderno. Le forme di Stato.

La dottrina fascista dello Stato.

L'ordinamento dello Stato italiano. Il Re. Il Governo del Re. Il Capo del Governo. I Ministri e i Sottosegretari di Stato. Il Gran Consiglio del Fascismo. Il Senato. La Camera dei deputati.

Il potere giudiziario.

Linee fondamentali dell'organizzazione amministrativa dello Stato italiano.

Ordinamento corporativo: sindacati e corporazioni. Consiglio nazionale delle corporazioni. Contratti collettivi di lavoro. Magistratura del lavoro.

Relazioni dello Stato italiano con la Chiesa cattolica e con le altre Chiese e Comunità.

Concetti fondamentali dell'economia politica: bisogni, utilità, beni e servizi.

La produzione della ricchezza. I cosiddetti fattori della produzione: terra, capitale e lavoro.

La Carta del lavoro: suo valore etico nella vita della Nazione e sua influenza sulle attività economiche del Paese.

Funzione dell'ordinamento corporativo nella produzione della ricchezza.

Scambio. Domanda e offerta. Costo di produzione.

Il costo di produzione e la ragione di scambio nell'ordinamento corporativo.

Libera concorrenza e monopolio. Statizzazione e municipalizzazione dei pubblici servizi.

Rendita: interesse: profitto. Il salario. Movimento operaio. Legislazione del lavoro.

L'organizzazione del mercato del lavoro nell'ordinamento corporativo e sua influenza sulla disciplina del lavoro e della produzione nazionale.

Strumenti della circolazione: moneta (concetto e funzione): credito: istituti di credito.

Commercio internazionale. Bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti: cambi. Politica commerciale: libero scambio e protezionismo.

Fatti demografici e sociali in rapporto alla produzione, alla distribuzione e allo scambio della ricchezza.

Il bilancio dello Stato e l'economia nazionale.

MATEMATICA.

Prova orale:

Avrà luogo sugli argomenti di ciascuna delle due parti A) e B) che seguono:

A) - 1. Rapporti fra grandezze. Numeri reali. Proporzioni fra grandezze. Similitudine tra figure piane, in particolare fra triangoli e poligoni. Costruzione del pentagono, del decagono e del pentadecagono regolari.

2. Misura delle grandezze. Area dei poligoni. Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio.

3. Rette e piani nello spazio; ortogonalità e parallelismo; minima distanza di due rette sghembe. Diedri, triedri, angoloidi. Uguaglianza di figure spaziali. Poliedri, in particolare prismi e piramidi.

4. Equivalenza dei solidi. Volume di un solido e regole per la determinazione di volumi di poliedri notevoli.

5. Cilindro, cono e sfera. Aree e volumi che vi si riferiscono.

6. Nozioni di similitudine nello spazio; casi particolari.

B) · Sistemi di equazioni di 1º grado.

Calcolo dei radicali; potenze con esponenti frazionari.

Equazioni di secondo grado con una incognita e semplici esempi di sistemi di equazioni di grado superiore al primo. Progressioni aritmetiche e geometriche.

Equazioni esponenziali e logaritmi. Uso delle tavole logaritmiche ed applicazioni al calcolo di espressioni numeriche.

Le funzioni trigonometriche seno, coseno e tangente. Formule per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli argomenti. Uso delle tavole trigonometriche (preferibilmente, ai valori naturali) ed applicazione alla risoluzione dei triangoli rettilinei.

Applicazioni dell'algebra alla geometria.

Alla parte A) deve essere data particolare importanza ai fini dell'esame, come quella che meglio si presta a saggiare le facoltà ragionative del candidato, e però non dovranno mai essere omesse opportune interrogazioni su di essa, contenendole in giusta misura e limitandole alle proposizioni essenziali per un logico coordinamento della materia. L'esaminatore si assicurerà così se il candidato sia capace di comprendere e far sua una rigorosa sistemazione deduttiva.

Soltanto però sulle teorie raccolte in quattro dei sei capi sopra indicati il candidato è tenuto ad indicare l'andamento generale della sistemazione logica, secondo la quale egli le ha studiate, e ad esporre le dimostrazioni dei teoremi, tra i più significativi, ad esse riferentisi che gli verranno chieste. Di tali quattro capi, tre debbono essere il primo, il secondo, il terzo; l'ultimo è a scelta del candidato fra i rimanenti.

Nella parte B) sono raccolte principalmente le teorie in cui prevalgono gli sviluppi algoritmici; cioè le teorie per le quali l'aver raggiunto una certa abilità nel valersi delle formule fondamentali è sufficiente garanzia di buona preparazione.

Del possesso sicuro di questa parte il candidato darà dunque prova, di regola, risolvendo, sotto la guida dell'esaminatore, uno o più esercizi.

Gli esercizi saranno tali da non esigere per la loro risoluzione che l'applicazione immediata di teoremi e formule fondamentali di cui chi sia giunto alla fine della sua educazione matematica secondaria, deve avere conoscenza ferma e precisa; ma non è escluso che in qualche caso, in ispecie se si tratti di questioni geometriche da risolvere con l'ausilio dell'algebra, esse possano richiedere qualche opportuno accorgimento o qualche artifizio non immediatamente visibile. In tal caso l'esaminatore suggerirà senz'altro il procedimento da seguire, perchè questa parte della prova deve servire a mostrare che il candidato ha pronto e fresco il maneggio del calcolo letterale e l'uso delle principali formule di algebra e di trigonometria.

L'insegnamento della matematica si presume evidentemente condotto con metodo razionale; ma ciò non esclude affatto che non si debba dare la dovuta importanza all'intuizione. E' altresì implicito che la linea generale di sviluppo delle varie teorie deve essere essenzialmente semplice, cioè non infarcita di proposizioni che, pur potendo essere utili, non sono necessarie per i risultati che si vogliono raggiungere. Inoltre lo svolgimento del programma deve essere armonico in tutte le sue parti, in modo che a nessuna teoria sia dedicato maggior tempo di quello che la teoria medesima richieda ai fini dell'insegnamento: così si eviterà che lo sviluppo eccessivo di talune teorie algebriche o trigonometriche sia a danno di alcune di quelle geometriche, le quali vanno anch'esse integrate da opportuni esercizi e richiedono tempo per essere bene assimilate dagli alunni.

FISICA.

Prova orale - Conversazione sulla seguente materia:

Meccanica: Moto uniforme e moto uniformemente vario. Moti periodici: circolare e oscillatorio.

Concetto di forza ed unità statica di essa. Equilibrio di forze complanari o comunque disposte; equilibrio nei corpi con un punto o con un asse fisso.

Principio d'inerzia. Proporzionalità fra forza ed accelerazione. Massa. Unità dinamica di forza. Eguaglianza fra azione e reazione.

Caduta dei gravi liberi. Oscillazione del pendolo.

Lavoro ed energia. Unità di lavoro e di potenza. Energia di moto e di posizione. Equilibrio dinamico nelle macchine. Cenno sull'attrito e resistenza del mezzo. Conservazione dell'energia.

Concetto di pressione. Trasmissione della pressione nei fluidi. Pressione generata dal peso dei fluidi, con particolare riguardo all'atmosfera. Compressione (a temperatura costante) degli aeriformi.

Moto dei fluidi; pompe. Moto di un solido immerso in un fluido (cenno sui dirigibili e sui velivoli).

Cenno sulle azioni molecolari e sulla pressione osmotica. Termologia: Concetto di temperatura; misura della temperatura. Concetto di quantità di calore; caloria. Calore specifico e capacità termica.

Cenno sulla propagazione del calore.

Nozione di dilatazione termica. Il calore negli aereiformi; equazione caratteristica dei gas. Temperatura assoluta.

Cambiamenti di stato.

Il 1º principio della termodinamica; equivalente meccanico della caloria. Il 2º principio della termodinamica. Cenno sui motori termici e le macchine frigorifere.

Acustica: Moto vibratorio del mezzo e percezione del suono. Frequenza, lunghezza d'onda ed intensità di un suono semplice. Timbro di un suono. Cenno sui fenomeni d'interferenza. Intervalli musicali. Cenno sulla riproduzione dei suoni.

Elettrologia e magnetismo: Fenomeni principali di elettrostatica e grandezze che v'intervengono. Condensatori.

L'effetto Volta e la pila elettrica. Corrente elettrica costante nei conduttori di prima specie e grandezze da cui dipende.

Principali fenomeni di magnetostatica. Azione magnetica terrestre.

Campo magnetico prodotto da una corrente. Applicazione alla misura della corrente (galvanometro, ecc.) alla trasmissione di segnali (telegrafo, ecc.).

Calore prodotto dalla corrente; applicazione al riscaldamento ed alla illuminazione.

La corrente elettrica nei conduttori di seconda specie; dissociazione elettrolitica. Accumulatori.

La corrente nei gas: ionizzazione. Raggi catodici e raggi X. Cenno sui fenomeni di radiottività.

Induzione elettromagnetica. Corrente alternata. Cenno sugli alternatori, sui motori e sulle dinamo. Trasformatori statici. Telefono. Trasporto della energia; utilizzazione elettrica dell'energia idraulica.

Onde elettromagnetiche; loro produzione e mezzi per ri-

Cenno di radiotelegrafia e radiotelefonia.

Unità pratiche di misure elettriche.

Cenno sulla costituzione della materia: molecole, atomi, elettroni, nuclei. Cenno sui fenomeni termoionico e fotoelettrico.

Ottica: Riflessione e rifrazione con applicazione agli specchi piani e ai prismi. Cenno sugli specchi sferici e sulle lenti sottili. Occhio e strumenti ottici più usati.

Dispersione della luce. Velocità della luce nel vuoto e nei mezzi materiali. Cenno sui fenomeni d'interferenza, diffrazione e polarizzazione.

Frequenza, lunghezza d'onda ed intensità di una raliazione semplice. Cenno sulla natura elettromagnetica della luce. Radiazioni non visibili.

Cenni di spettroscopia.

Cosmografia e metereologia: La sfera celeste ed il sistema solare. Leggi di Kepler e di Newton. La terra in particolare e la misura del tempo. La luna. Le marec.

L'atmosfera terrestre ed i suoi movimenti. Vapor d'acqua nell'aria e sua misura. Meteore acquee, luminose, elettriche.

L'esame dovrà fornire la prova che il candidato conosce gli argomenti sopra indicati sia in loro stessi sia nell'eventuale loro rapporto; ma soprattutto che egli ha ben chiari i concetti fondamentali che dominano la fisica, come quelli di forza e massa, di lavoro ed energia, di potenziale, ecc. Dovrà inoltre dimostrare che gli è familiare l'uso delle unità proprie alle varie grandezze e l'interpretazione ed utilizzazione della rappresentazione analitica o grafica dei fenomeni e che possiede l'abito dell'osservazione e sa riportare i fenomeni - specie quelli che più facilmente cadono sotto i suoi sensi — ai principî dei quali sono applicazione. Ne segue che delle più comuni applicazioni pratiche, anche se non enunciate esplicitamente nel programma d'esame, il candidato dovrà dimostrarsi, se interrogato su di esse, almeno consapevole del riferimento alle teorie generali studiate. Del pari il candidato non dovrà ignorare i nomi dei sommi scienziati, specialmente italiani, che con la loro opera di studiosi e sperimentatori dettero grande impulso al progresso della fisica. Tutto ciò perchè questa disciplina è oramai parte costitutiva della cultura generale.

Si presume pertanto che nell'insegnamento sia data particolare importanza alla parte concettuale (tanto meglio sviluppabile quanto più si potrà seguire lo svolgimento storico e quanto più numerosi saranno, specie nel campo sperimentale, gli esempi illustrativi), alla rappresentazione gratica dei fenomeni, alla scelta delle esperienze da farsi il più che sia possibile con dispositivi schematici, alla forma sintetica di esposizione riducendo al minimo il calcolo matematico, alla giusta interpretazione dei più comuni fenomeni della vita pratica e, sempre che se ne presenti l'occasione e sia facile il farlo anche con un accenno, ai problemi che più interessano la scienza e la vita della Nazione.

SCIENZE NATURALI E CHIMICA.

Prova orale:

Conversazione sulla seguente materia:

Chimica: Fenomeni chimici e leggi delle trasformazioni delle sostanze. Nozioni intorno alla teoria atomica ed alla dissociazione elettrolitica. Concetto di acido, di base, di sale.

Cenno sulla classificazione degli elementi.

I principali elementi metalloidici e metallici, loro distribuzione allo stato naturale, loro preparazione od estrazione industriale, loro composti principali, e loro più importanti applicazioni (ossigeno, ozono, idrogeno, acqua, acqua ossigenata; alogeni; azoto ed aria atmosferica, ammoniaca ed acido nitrico; zolfo, acido solfidrico e solforico; fosforo; carbonio; silicio; boro. Cenno sui metalli alcalini e alcalino-terrosi; ferro e acciaio, rame, alluminio, piombo, zinco, stagno, mercurio. Processi metallurgici. Leghe. Cenno sui metalli nobili).

Caratteri e struttura dei composti organici e principali loro funzioni chimiche. Isomeri e polimeri. Idrocarburi della serie grassa (primi termini della serie). Alcooli e loro prodotti di ossidazione. Ammine. Ammidi. Eteri. Saponificazione. Principali composti della serie aromatica. Idrati di carbonio. Grassi. Sostanze proteiche.

Mineralogia: Parte generale: Caratteri dei minerali e delle rocce.

Proprietà morfologiche dei minerali: cristalli e cristallizzazione; cenni sui sistemi cristallini e sulle loro forme principali; aggregati cristallini; sfaldatura e frattura; inclusioni; pseudomorfosi.

Proprietà fisiche ed organolettiche dei minerali.

I principali saggi chimici per il riconoscimento dei minerali e delle rocce più comuni ed importanti.

Cenni sul giacimento e sulla distribuzione dei minerali e delle rocce più importanti.

Parte speciale: Întegrazione dal punto di vista mineralogico delle nozioni di chimica relative agli elementi rativi ed ai minerali più comuni e più importanti.

I combustibili fossili e loro importanza nell'economia moderna

Le rocce principali.

Biologia: Caratteri essenziali degli esseri viventi. Animali e piante.

L'organismo come unità e sue parti: cellule, tessuti, organi, sistemi, apparati. Identità dei bisogni fondamentali degli esseri viventi e diversità nel modo di realizzarli.

Nozioni di anatomia e di fisiologia dell'uomo e degli aninali: a) i tessuti animali; b) le funzioni degli animali e gli apparati organici per compierle: nutrizione (digestione, circolazione, respirazione, assimilazione, escrezione, secrezione, riserva, produzione di energie, bilancio organico); riproduzione (riproduzione agamica e sessuale, metamorfosi, partenogenesi, metagenesi); mobilità (scheletro e muscoli); sensibilità (sistema nervoso ed organi dei sensi).

I tipi zoologici e i loro caratteri generali. Cenni sulle classi in cui ciascun tipo è diviso, con speciale riguardo ai vertebrati. Posto dell'uomo nel regno animale. Brevi cenni sui gruppi più importanti con indicazione di alcune fra le speciale di al

cie più utili, più dannose e più comuni.

Nozioni di anatomia e fisiologia vegetale: a) differenze fra animali e piante; cellule e tessuti vegetali; costituzione di una pianta superiore; clorofilla; assimilazione del carbonio e della sostanza organica; b) le funzioni delle piante e gli apparati organici per compierle: nutrizione (assorbimento radicale e radice; circolazione e fusto; funzione clorofilliana e foglia; respirazione; traspirazione; assimilazione; escrezione; secrezione; riserva; produzione di energie; bilancio organico); riproduzione (riproduzione agamica e sessuale; fiori e loro struttura; inflorescenze; particolari adattamenti dei fiori alla impollinazione incrociata; disseminazione); moto e sensibilità nelle piante.

I grandi gruppi del regno vegetale e i loro caratteri. Crittegame, con particolare riguardo ai bacteri utili o dannosi. Fanerogame (caratteri generali delle loro classi; brevi cenni sulle famiglie più importanti con indicazione di qualcuna fra le specie più utili, più dannose e più comuni).

Rapporti fra organismi ed ambiente: lotta per l'esistenza; adattamenti all'ambiente; rapporti mutui fra animali, piante ed uomini; società animali e associazioni vegetali; simbiosi, parassitismo; i più importanti parassiti dell'uomo, degli animali domestici e delle piante coltivate; saprofitismo.

I principali ambienti biologici e i fattori che li determinano; loro faune e flore.

Scopo dell'insegnamento delle scienze naturali e della chimica nelle scuole medie è quello di dare ai giovani una adeguata conoscenza del mondo che li circonda e delle leggi che questo mondo governano, non già quello di farne degli eruditi conoscitori di minute strutture, di complicate ipotesi e di una inutile congerie di nomi.

L'esaminatore per ciò non deve pretendere nozioni o discussioni di teorie troppo difficili che, malgrado gli sforzi del maestro, rischiano di essere apprese e ricordate in modo non corrispondente al vero, e tanto meno deve pretendere minuzie, o aride enunciazioni di formule, o nomenclature che rendono faticosissimo l'apprendere senza recare beneficio corrispondente allo sforzo. Egli chiederà invece chiare espressioni di fatti, cercando di assicurarsi che le nozioni apprese siano, non già ritenute per semplice gioco di memoria e senza legame fra loro, bensì coordinate in modo da permettere di scorgere i legami svariati e strettissimi che intercedono fra le leggi e i fenomeni, fra gli esseri viventi e l'ambiente fisico e biologico, così che si possa dimostrare che il candidato ha compreso l'armonia altissima che regna in natura ed ha sentito tutta la bellezza delle cose che ha appreso.

L'esaminatore mostri di apprezzare il giovane il quale, mediante opportuni diagrammi o schizzi sulla lavagna, sappia esprimere concretamente e chiaramente le sue idee, vivificare una descrizione, chiarire un concetto e sappia riconoscere animali, piante o loro parti, minerali e rocce. Apprezzi soprattutto il candidato il quale, mediante personali raccolte o speciali, siano pur semplici, esperienze, o, mediante escursioni, viaggi e letture, dimostri di aver approfondito ed esteso le sue conoscenze e sia capace di presentare, come documentazione delle cose esposte, esempi e fatti da lui stesso osservati intorno a sè, o trovati citati nei libri letti.

S'intende che l'esame deve, per quanto è possibile, svolgersi col sussidio di materiale appropriato, modelli, raccolte di zoologia, di botanica, di mineralogia e di rocce.

GEOGRAFIA.

Prova orale:

Conversazione sulla seguente materia:

a) Geografia generale:

La terra come pianeta: forma, dimensioni, movimenti. Carte geografiche e topografiche: loro lettura. Distribuzione delle terre e dei mari. Le grandi lince del rilievo terrestre.

Il mare e i suoi fenomeni. L'atmosfera e i suoi fenomeni. Climi: loro caratteristiche e loro ripartizione sul globo.

Influenza dell'uomo sul mondo fisico e biologico. Distribuzione delle piante e degli animali di valore economico fondamentale.

Dinamica esogena: Azione dell'atmosfera, delle acque continentali (superficiali e sotterrance), delle nevi e dei ghiacciai, delle acque marine e degli organismi nel modellamento della superficie terrestre.

Dinamica endogena: Calore terrestre; fenomeni vulcanici, sismici, bradisismici. Origine dei rilievi terrestri.

Geologia: Origine delle rocce. Fossili e loro importanza. Breve riassunto sulle ère geologiche. Comparsa dell'uomo sulla terra.

Razze e popoli. Nazione e suoi fattori: linguistico, religioso ed economico. Distribuzione attuale degli uomini. Forme di vita e di civiltà e rapporti coll'ambiente. Agglomeramenti umani e loro diversi tipi.

Scambi: principali mercati delle materie prime; mezzi di trasporto e grandi vie di comunicazione mondiale,

Le migrazioni storiche e attuali. Colonie e loro tipi.

b) Geografia particolare.

Divisione politica della Terra.

L'Italia geografica. L'Italia politica dopo la guerra mondiale e suo sviluppo agricolo, industriale e commerciale. Italia urbana e Italia rurale. Il problema demografico sotto il Governo Fascista. Gli Italiani all'estero. Le colonie italiane e le loro possibilità di sviluppo. L'Italia in rapporto agli altri Stati. Il Mediterraneo e l'Italia.

I maggiori Stati odierni e le loro condizioni fisiche, eco-

nomiche, demografiche e politiche.

I più importanti problemi economici e politici del mondo attuale e i loro riflessi sui problemi italiani.

Per la geografia l'esaminatore dovrà assicurarsi: che il candidato è in grado di cogliere i nessi causali tra le manifestazioni del mondo fisico e quelle del mondo umano, comprendendo non solo l'influenza che l'ambiente esercita sull'uomo, ma anche quella poderosa che l'uomo civile esercita sull'ambiente fisico e biologico: che ha una chiara idea della distribuzione degli uomini sul globo in relazione all'ambiente, e dei diversi tipi di civiltà in quanto legati a fatti economici: che ha ben familiare il concetto di nazione come principio di espansione e come generatore incessante di problemi economici e politici: il tutto con particolare riguardo e particolare interesse per l'Italia. In una parola, la coltura geografica del giovane che esce dalla scuola media deve risultare come sintesi delle sue conoscenze del mondo fisico, biologico ed umano.

L'esame di geografia deve svolgersi in gran parte col sussidio delle carte geografiche: sarà pregio di esso che il candidato riveli osservazione diretta e frequente degli elementi del paesaggio.

STORIA DELL'ARTE.

Conversazione sui seguenti argomenti:

I. — Il periodo paleocristiano: Architettura: Le catacombe. Basiliche, rotonde, battisteri. L'influenza bizantina e i suoi caratteri. Monumenti ravennati nei secoli V e VI. Pittura a mosaico: Le pitture nelle catacombe. I mosaici a Roma e a Ravenna. Scultura: Sarcofagi, sculture in legno, avori.

II. — Il periodo romanico. Architettura: Caratteri della architettura romanica in Italia. Le più belle cattedrali e basiliche romaniche della penisola. Scultura: carafteri della scultura romanica in Italia. Il fantastico e geniale senso plastico-decorativo. I Cosmati. Le porte di bronzo. Mosaico e pittura: Mosaici nell'Italia Meridionale e in Sicilia. Jacopo Torriti. Pietro Cavallini, Cimabue, Duccio.

III. — Il periodo gotico e di trapasso al Rinascimento in Italia - Architettura: La rivoluzione costruttiva degli edifici gotici. Caratteri dell'architettura gotica italiana in confronto al gotico d'oltr'Alpe. Le più belle cattedrali, chiese ed edifici religiosi e profani del periodo gotico in Italia.

La scultura italiana nei secoli XIII e XIV: Nicola Pisano. Fra Guglielmo, Arnolfo, Giovanni Pisano. La diffusione della scultura pisana. Andrea Pisano e le sculture del campanile di Giotto. L'Orcagna. Jacobello e Pier Paolo dalle Massegne, ecc.

La pittura italiana del trecento: Giotto. La scuola di Giotto. Simone Martini, i Lorenzetti e scolari.

IV. — Dal Rinascimento ai nostri giorni · L'Architettura del Quattrocento: Il ritorno allo spirito dell'architettura « classica ». Brunelleschi. Michelozzo. L. B. Alberti. Rossellino. Benedetto da Maiano. Giuliano e Antonio da San Gallo. Cronaca, ecc.

La scultura del Quattrocento: Jacopo Della Quercia. Ghiberti. Brunelleschi. Donatello. Bernardo Rossellino. Desiderio. I Robbia. Pollaiolo. Verrocchio. Antonio Rossellino. Benedetto da Maiano. Mino da Fiesole.

La pittura del Quattrocento: La scuola fiorentina: Masolino e Masaccio. L'Angelico. Benozzo Gozzoli. Andrea del Castagno. Paolo Uccello. Domenico Veneziano. Pier della Francesca. Alessio Baldovinetti. Luca Signorelli. Fra Filippo Lippi. A. Pollaiolo. Il Verrocchio. Il Perugino. Sandro Botticelli. Filippino Lippi. C. Rosselli. Il Ghirlandaio. La scuola padovana: Andrea Mantegna. La scuola ferrarese: Lorenzo Costa. La scuola bolognese: Francesco Francia. La scuola veneziana: Gentile e Giovanni Bellini, Vittore Carpaccio.

L'architettura dai secoli XV-XVI al XVIII: Bramante, Raffaello, Baldassarre Peruzzi. Antonio da Sangallo il giovane. Jacopo Sansovino. Michele Sanmicheli. Michelangelo e seguaci. Vignola. Galeazzo Alessi. Palladio. Bernini. Borromini. Guarini. Juvara. Vanvitelli.

La scultura dal secolo XVI al XIX: I Sansovino, Michelangelo e seguaci. Cellini, Giambologna. Tacca. Maderna. Algardi. Bernini. Canova. Bartolini, ecc.

La pittura dai secoli XV-XVI al XIX: Leonardo. Fra Bartolomeo. Andrea del Sarto. Raffaello. Michelangelo. Corregia La ganela vanggiana. Giorgiana. I Vacallii, Il Tintoret.

gio. La scuola veneziana: Giorgione, I Vecellii, Il Tintoretto, Il Veronese, Il Ticpolo. I Carracci e la loro scuola. La riforma del Caravaggio e i caravaggeschi. Le scuole napoletana, genovese e lombarda nel secolo XVII.

Scorsa attraverso l'arte italiana dall'ottocento sino ai nostri giorni.

Breve cenno riassuntivo sui principali indirizzi critici del secolo XIX. Come si guarda un'opera d'arte.

L'esaminatore si accerterà se il candidato ha conoscenza della storia del gusto comune agli artisti (architetti, scultori, pittori, miniatori, incisori) di una data epoca e se è capace di riconoscere e di illustrare opere d'arte scelte come rappresentanti tipiche di ogni epoca e a lui mostrate nella riproduzione.

ESAME DI MATURITA' PER I PROVENIENTI DAL LICEO SCIENTIFICO.

LETTERE ITALIANE.

Lo stesso programma che per la maturità dal Liceo classico.

LETTERE LATINE.

Lo stesso programma della maturità classica, sol che alle Satire o Epistole di Orazio (paragrafo 2) si sostituisce una commedia di Plauto o di Terenzio (a scelta del candidato) e nel paragrafo 4 a Plauto e Terenzio rispettivamente le Satire o l'Epistole di Orazio nelle proporzioni indicate per la maturità classica.

Per quanto riguarda l'indirizzo generale nello studio di questa disciplina veggansi le avvertenze al corrispondente programma per la maturità classica; ma si dovrà naturalmente tener presente che solo dalle lettere latine l'alunno del liceo scientifico attinge direttamente le sue cognizioni del mondo classico.

LINGUA E LETTERATURA STRANIERA.

Prova scritta:

Traduzione dall'italiano nella lingua straniera d'un brano di prosa di scrittore contemporaneo.

(Durata: 4 ore).

Prova orale:

1. Lettura corrente e spiegazione d'un brano di autore della lingua studiata, a scelta della Commissione;

2. Il candidato mostrerà di conoscere per lettura diretta del testo originale un'opera o larga scelta di un'opera da lui indicata tra quelle dei seguenti autori:

per il francese:

Rabelais, Montaigne, Corneille, La Fontaine, Molière, Racine, La Bruyère, Fénelon, Montesquieu, Voltaire, Rousseau, A. Chénier, X. de Maistre, J. de Maistre, Mme de Staël, Chateaubriand, Stendhal, Lamartine, Thiers, Hugo, Flaubert, Maupassant, A. Daudet, A. France, M. Maeterlinck, E. Verhaeren:

per lo spagnuolo:

El Romancero, Luis de León, Santa Teresa, Mateo Alemán, Cervantes, Guillén de Castro, Lope de Vega, Tirso de Molina, Calderón. L. Fernandez de Moratín, José de Espronceda, José Zorrilla, Fernán Caballero, Juan Valera, Benito Pérez Galdós, Palacio Valdés, V. Blasco Ibañez, Miguel de Unamuno;

per il tedesco:

Il « Nibelungenlied », Lessing, Bürger, Herder, Goethe, Schiller, i due Schlegel, Novalis, Tieck, Grimm, Kleist, Platen, Heine, Hebbel, Uhland, Lenau, G. Keller, R. Wagner, Hauptmann, Treitschke, Nietzsche, F. G. Weber, Stefan George;

per l'inglese:

Shakespeare, Milton, De Foe, Swift, Sterne, Macpherson, Burns, Coleridge, Wordsworth, Byron, Shelley, Keats, Scott, Moore, Carlyle, Dickens, Macaulay, Browning, Tennyson, Emerson, Kipling, Wiseman. Longfellow, Whitman, Poe;

per lo sloveno o il serbo-croato:

Uno degli autori più rappresentativi del sec. XIX.

3. Conversazione di storia letteraria o di argomenti di coltura generale nella lingua straniera. Il candidato dosta aver notizia di tutti gli autori elencati nel numero precedente per ciascuna lingua, e conoscere, nelle linee fondamentali, lo svolgimento storico ed estetico della rispettiva letteratura.

3 bis (per lo sloveno o il serbo-croato). Conversazioni di storia letteraria o di argomenti di coltura generale nella lingua slovena o serbo-croata. Il candidato dovrà mostrare di essere informato circa l'influsso esercitato dagli scrittori italiani sulla formazione della letteratura slovena o serbo-croata.

Per la lingua straniera le prove richieste presuppongono non solo la pratica grammaticale e la conoscenza del lessico vivo, ma anche la capacità a riferire intorno al contenuto di un'opera di letteratura così da mostrare che è stata letta realmente nell'originale e non in traduzione italiana: il colloquio per questa parte non si ridurrà ad un semplice sunto dell'opera, ma conterrà riferimenti a personaggi, episodi e, in generale, ai peculiari caratteri artistici di essa. Il candidato deve presentare all'esame il testo su cui si è preparato. Tanto in questo colloquio quanto nel breve saggio di conversazione di storia letteraria, della quale si richiederà una conoscenza circoscritta alle linee fondamentali e agli autori maggiori, il candidato dovrà soprattutto rivelarsi consapevole del modo con cui lo scrittore di cui parla sia rappresentativo del suo paese.

STORIA.

Lo stesso programma che per la maturità dal Liceo classico.

FILOSOFIA.

1. Conversazione sui seguenti argomenti:

Il problema della scienza nella sua storia.

Le scienze degli antichi (matematica, geografia, fisica, astronomia). La scienza medioevale (enciclopedia scolastica e tentativi di ricerche scientifiche particolari). Il rinascimento e il naturalismo (Telesio, Campanella, Copernico, Gilbert). La grande questione del sistema tolemaico e copernicano (Galilei). Il problema metodologico (Bacone, Descartes).

La scienza moderna. Recenti teorie sulla scienza (Maxwell, Mach, Poincaré, Croce, Gentile, ecc.);

2. Il candidato darà prova di conoscere per studio diretto due delle opere o dei gruppi di opere comprese negli elenchi per gli esami di maturità dal Liceo classico, esponendone il contenuto nel suo logico organismo, illustrandone qualche passo che gli sia indicato dalla Commissione e spiegando a quale dei fondamentali indirizzi filosofici studiati dal candidato nella loro delineazione storica esse opere appartengano.

La scelta dovrà comprendere un'opera antica e una moderna; un'opera di prevalente interesse teoretico, ed un'altra di prevalente interesse morale.

Il programma d'esame per la filosofia comprende le nozioni di storia della scienza, le quali, dovendo, come dimostra l'àmbito delle tesi, essere svolte nella loro connessione con la filosofia, si collegheranno nella preparazione del candidato alla delineazione dei fondamentali indirizzi filosofici, necessaria per valutare storicamente nella prova d'esame le due opere filosofiche che egli avrà studiato.

L'espressione delineazione storica sostituita in questo programma a quella di sommario storico adoperata per l'esame di maturità classica intende suggerire un criterio di minore esigenza nella coltura storico-filosofica, non certo di minore importanza da attribuirsi all'inquadramento: il quale potra essere, per dir così, in una scala di riduzione più ristretta, ma dovrà essere a linee molto nitide.

ECONOMIA POLITICA.

Lo sfesso programma che per la maturità dal Liceo classico.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Risoluzione d'un problema riguardante la materia degli esami orali.

(Durata della prova: 5 ore).

Prova orale:

Avrà luogo sugli argomenti di ciascuna delle due parti A) e B) che seguono.

- A) 1. Rapporti fra grandezze. Numeri reali. Proporzioni fra grandezze. Similitudine tra figure piane, in particolare fra triangoli e poligoni. Costruzione del pentagono, del decagono e del pentadecagono regolari.
- 2. Misura delle grandezze. Area dei poligoni. Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio.
- 3. Rette e piani nello spazio; ortogonalità e parallelismo. Minima distanza di due rette sghembe. Diedri, triedri, angoloidi. Uguaglianza di figure spaziali. Poliedri, in particolare prismi e piramidi.
- 4. Equivalenza dei solidi. Volumi di un solido e regole per la determinazione di volumi di poliedri notevoli.
 - 5. Cilindro, cono e sfera. Aree e volumi relativi.
 - 6. Nozioni di similitudine nello spazio; casi particolari.

- 7. Elementi di teoria dei numeri: divisibilità, numeri primi, massimo comune divisore e minimo comune multiplo, congruenze. L'indicatore φ. Analisi indeterminata di 1° grado.
- 8. Successioni. Funzioni. La nozione di limite; teoremi fondamentali che vi si riferiscono. Derivata di una funzione di una variabile e suo significato geometrico e cinematico; derivata di una somma, di un prodotto e di una funzione di funzione. Nozione d'integrale; significato geometrico.
- B) · Calcolo dei radicali; potenze con esponenti frazionari. Equazioni di 2º grado o riconducibili a quelle di 2º grado. Esempi di sistemi di equazioni di grado superiore al 1º risolubili con equazioni di 1º e 2º grado.

Progressioni aritmetiche e geometriche.

Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Diagrammi. Rappresentazione grafica delle funzioni di una variabile; in particolare di ax + b, ax^2 , a: x. Interpretazioni fisiche e meccaniche.

Equazioni esponenziali e logaritmi; curva logaritmica. Uso delle tavole logaritmiche ed applicazioni al calcolo di espressioni numeriche.

Funzioni trigonometriche; curve dei seni e delle tangenti. Formule per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli argomenti. Equazioni trigonometriche. Trigonometria rettilinea.

Formule fondamentali di trigonometria sferica e cenni sulla risoluzione dei triangoli sferici.

Calcolo combinatorio e binomio di Newton.

Derivate di x^m (m intero o frazionario), sen x, cos x, tg x; esercizi di derivazione. Tangenti alle curve immagini delle funzioni ax^2 , a: x.

Massimi e minimi col metodo delle derivate.

Applicazioni dell'algebra alla geometria: problemi di 1º e 2º grado e costruzioni di formule.

Valgono, relativamente alle parti A) e B) del programma, le stesse avvertenze indicate per le parti omonime del programma del Liceo classico. Soltanto, qui per la parte A) si richiede per sei dei capi ciò che ivi si domanda per quattro, e fra questi sei capi debbono essere compresi, di obbligo, il 1º, 2º, 3º, 4º, 8º; mentre per la parte B) si richiede una maggiore sicurezza nei calcoli ed una maggiore prontezza nella risoluzione degli esercizi, specie di carattere geometrico.

FISICA.

Lo stesso programma che per la maturità dal Liceo classico.

Valgono le stesse avvertenze che per il Liceo classico: soltanto, i candidati del Liceo scientifico debbono mostrare di avere una conoscenza più approfondita delle varie teorie è di saper risolvere, con sufficiente prontezza, esercizi di semplice applicazione delle cose studiate con particolare riguardo a quelli che si riferiscono alle unità di misura.

Di più si presume che l'insegnamento sia svolto in modo che gli alunni riescano ad avere, entro la possibilità dei mezzi a disposizione, una certa pratica di laboratorio e, in ogni caso, quella conoscenza di gabinetto necessaria per rendersi conto dell'utilizzazione dei singoli apparecchi.

SCIENZE NATURALI E CHIMICA.

Lo stesso programma che per la maturità dal Liceo classico.

GEOGRAFIA.

Lo stesso programma che per la maturità dal Liceo classico.

DISEGNO.

Prova grafica:

Il candidato eseguirà uno schizzo da fotografia o stampa o calco di un frammento architettonico e decorativo; oppure:

Uno schizzo dal vero d'un oggetto d'arte applicata.

Allo schizzo il candidato aggiungerà delle note illustrative e comparative sullo stile, sull'epoca, sulle caratteristiche del soggetto disegnato, intorno al quale gli esaminatori non daranno alcuna indicazione.

Le note aggiunte serviranno alla valutazione del lavoro, ma la Commissione terrà conto delle grandi difficoltà che presenta la caratterizzazione d'uno stile.

(Durata: 8 ore, di cui due di riposo ad intervalli).

Si terrà molto conto della capacità di osservazione che si dimostra nel non trascurare elementi essenziali e nel conservare il giusto rapporto fra le parti e gli elementi del soggetto riprodotto.

La prova di disegno presuppone nel relativo insegnamento un indirizzo culturale, quasi di un corso teorico pratico di storia dell'arte ristretto all'architettura ed alle cosidette arti minori.

ESAME DI AMMISSIONE ALLA 1ª CLASSE DEL CORSO SUPERIORE DELL'ISTITUTO MAGISTRALE.

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta:

Relazione sopra un argomento della vita reale o familiare al candidato o su un argomento del programma per gli esai orali di materie letterarie.

(Durata: 4 ore).

Prova orale:

1. Il candidato dovrà mostrare di conoscere per lettura diretta le seguenti opere o scelte di opere esponendo il contenuto di parti o di episodi indicati dalla Commissione e leggendone e dichiarandone qualche passo, pure indicato dalla Commissione:

Dante: Divina commedia (episodi scelti). Ariosto: Orlando Furioso (episodi scelti).

Una commedia del Molière o del Goldoni e una tragedia dell'Altieri.

Due scritti autobiografici, o completi o in larga scelta, indicati dal candidato tra quelli dell'Alfieri, del Pellico, del Giusti, del Settembrini, del D'Azeglio, del Duprè, dell'Abba, del Farina, del Fucini, o di altri scrittori anche stranieri.

- 2. Lettura e commento da un'antologia di prosatori e poeti del sec. XIX e contemporanei, italiani e stranieri, appropriata al primo grado di scuola media e che contenga brani relativi alla presente vita italiana.
 - 3. Analisi sintattica di proposizioni e periodi.
- 4. Recitazione a memoria di poesie o brani di prosa di grande valore artistico.

Nella dichiarazione e nel commento preceduto sempre da un adeguato saggio di lettura del passo prescelto (e del modo come il candidato legge o recita a memoria si tenga gran conto) si esigeranno anche quei discreti ma concreti riferimenti ai personaggi, ai luoghi, alla storia, ai costumi, ai sentimenti morali e religiosi, ai quali il brano possa essere collegato entro il primo grado d'insegnamento medio. Ma tale esigenza non soverchi l'altra dell'interpretazione del passo nel suo sviluppo logico, nel suo significato e nel suo valore espressivo: interpretazione che darà modo di vedere se il candidato abbia l'abitudine di rendersi conto di quello che legge, e come sappia parlare e conversare.

LINGUA LATINA.

Prova scritta:

- 1. Versione dal latino di un brano di contenuto narrativo con senso compiuto.
- 2. Versione in latino di un brano di facile struttura sintattica.

Per ciascuna di queste prove è concesso soltanto l'uso del vocabolario.

(Durata: 4 ore).

Prova orale:

- 1. Versione in latino, alla lavagna, di proposizioni o di brevissini periodi italiani dalla quale risultino padronanza della morfologia e della sintassi dei casi, le nozioni elementarissime della subordinazione e una certa conoscenza del lessico.
- 2. Traduzione e commento (anche metrico) di un luogo scelto dalla commissione da:
 - a) Ovidio, Metamorfosi (antologia);
 - b) Ovidio, Fasti (antologia);
 - c) Fedro (almeno 20 favole).

Il candidato può sostituire ai Fasti di Ovidio i carmi di Tibullo (antologia).

3. Esposizione, con interpretazione intercalata, e commento di un luogo scelto dalla Commissione da:

Cesare, De bello Gallico (un libro);

Cesare, De bello civili (un libro).

Il candidato può sostituire al De bello civili un'antologia liviana.

Si veggano le avvertenze in fine del programma di latino per l'ammissione alla IV classe del ginnasio. Si osserva che nel commento di Fedro è bene non trascurare, sempre che se ne presenti la opportunità, il confronto con qualche favola esopica (nella traduzione italiana) e di scrittore moderno.

STORIA.

Conversazione e relazione di letture fatte su qualcuno dei seguenti argomenti:

- 1. I principali avvenimenti della storia ebraica con le necessarie notizie geografiche e storiche sui popoli orientali coi quali l'ebreo fu in relazione (letture dal Vecchio Testamento);
- 2. I principali avvenimenti della storia greca, con particolare riguardo alle origini, allo sviluppo e alla diffusione della civiltà greca (letture di Erodoto, Tucidide, Senofonte, Plutarco, Polibio);
- 3. I principali avvenimenti della storia romana, con particolare riguardo alla civiltà romana, alla sua diffusione e alla vita pubblica e privata dei Romani (letture da traduzioni di Livio, Cicerone, Cesare, Tacito, Svetonio);
 - 4. Il Cristianesimo: origine, sviluppo e diffusione.

Il programma concede equa parte così alla narrazione dei fatti come allo sviluppo della civiltà specialmente greca e romana: ma nel dirigere la conversazione sulle notizie del fatto non deve mai perdersi di vista il concetto di civiltà (quale può essere stato inteso dal candidato nella sua limitata esperienza della vita) come vittoria dell'uomo sulla natura e sugli istinti brutali, come sforzo a rendere la vita sempre più ricca di beni e tesori materiali e morali. Quali prodotti i popoli antichi, e specialmente quelli nelle cui civiltà la nostra potè sviluppare le sue radici, ottenessero dal suolo, quali dall'esercizio delle arti e dal progresso delle loro conoscenze tecniche e scientifiche e quali dai commerci: come si nutrissero, si difendessero dalle intemperie e dai nemici, come combattessero: come avessero organizzata la

loro convivenza civile nella famiglia, nello Stato: come costituito il governo: in quali forme e in quali luoghi venerassero la divinità ed onorassero i morti: quale fosse la loro sede geografica: quali fossero i loro costumi, i loro divertimenti pubblici e privati, le più importanti manifestazioni del loro sentimento artistico e quali i prodotti del loro sapere: tutto ciò ed altro può essere oggetto di conversazione e di rendiconto di letture. Si tratta di manifestazioni prevalentemente esteriori: ma nel loro complesso, colla succinta informazione delle più importanti vicende, valgono a dare dell'antichità notizie chiare ed ordinate, quali occorrono a chi nelle classi superiori non ne riprenderà più, sistematicamente, lo studio.

GEOGRAFIA.

Prova orale:

L'esame verterà sui seguenti argomenti:

1. Nozioni fondamentali di geografia generale.

Cielo stellato. Il sistema solare. Terra, sua forma e movimento. Il suo satellite.

L'anno e la sua divisione, le stagioni e la diversa durata del giorno e della notte, latitudine e longitudine.

Le carte geografiche e topografiche e loro lettura.

Le grandi divisioni della superficie terrestre.

I rilievi terrestri. Il mare e suoi fenomeni. L'atmosfera e suoi fenomeni. Circolazione superficiale e sotterranea della acque: le sorgenti, i fiumi e i laghi.

Gli aspetti del globo in rapporto alla vegetazione.

Razze umane, popoli, religioni. Forme di governo. Colonie. Divisione politica del globo (sguardo generale).

2. Italia: (confini, superficie, lineamenti fisici, clima e ve getazione).

La popolazione. Coltivazione, allevamenti, miniere, industrie, commerci, comunicazioni.

Il Governo fascista.

Le regioni d'Italia, le loro ricchezze naturali e i loro prodotti. Le città maggiori, principali monumenti. Le grandi opere pubbliche dell'Italia moderna.

Colonie. Gli Italiani all'Estero.

La Città Vaticana e il mondo cattolico. S. Marino. Terre italiane soggette ad altri Stati.

3. L'Europa: Geografia fisica. Gli abitanti, religioni, civiltà, sviluppo economico, divisione politica.

I singoli stati europei: abitanti, religione, lingue e governo. Notizie sui centri principali, sui dominii coloniali, sulle relazioni commerciali coll'Italia.

4. I continenti extraeuropei limitatamente alle loro principali caratteristiche fisiche, alle ricchezze naturali, alle divisioni politiche e alla vita degli Stati. Terre polari.

Relazione di qualche lettura geografica.

L'esaminatore, rammentando che le « nozioni fondamentali di geografia generale » e specialmente quelle di geografia astronomica e matematica sono state apprese quale premessa all'insegnamento descrittivo e cioè proprio quando il candidato era all'inizio dei suoi studi medi, limitera le sue interrogazioni solo a quegli argomenti che non esigano capacità di astrazione superiore a quella concessa dall'età, per quanto sia ovvio che il maestro, svolgendo successivamente gli altri argomenti a mano a mano che l'alunno andava maturando la sua intelligenza, abbia cercato di richiamare e sviluppare le nozioni generali apprese.

Così, per esempio, mentre non potrà lasciar da parte interrogazioni intorno al diverso succedersi delle stagioni e al diverso durare dei giorni e delle notti secondo la latitudine e secondo il tempo dell'anno, non esigerà una esposizione ragionata del complesso fenomeno, accontentandosi del semplice paragone tra le caratteristiche stagionali della località in cui è la scuola e le corrispondenti caratteristiche delle regioni polari (ben note per i molti racconti letti) e con quelle della nostra colonia equatoriale e delle terre oltre il tropico meridionale. Così ancora, non pretenderà che i candidati abbiano afferrato sottili distinzioni tra le forme di governo, che sia approfondito il concetto di nazione, ecc.

Quanto alla parte descrittiva, l'esaminatore vagliera, con opportune domande, l'interesse che il candidato ha saputo porre nell'apprendimento, quale riflesso dell'animazione e del colorito che il maestro avrà portato nella descrizione e quale ricordo di letture fatte, di figure viste e di proiezioni luminose cui abbia assistito.

E poichè l'insegnamento pur rimanendo semplicemente analitico è certo stato alimentato, per quanto è possibile, da spiegazioni dei fenomeni e da connessioni di fatti fondate su ragionamenti semplici e spontanei, cercherà di trarre dal candidato una ordinata descrizione dei paesi. Parte preponderante dell'esame dovrà essere data all'Italia per giudicare se il candidato ha conoscenza adeguata e concreta così della configurazione fisica come della vita economica e civile della Patria, che deve apparire ai suoi occhi come una realtà viva ed operante.

L'esame dovrà svolgersi sulla base di una continua localizzazione in acconce carte geografiche o nell'atlante ed accertare se l'insegnamento fu sussidiato da schizzi, che nessun maestro, per nessun motivo può, anche se poco abile nel disegno, trascurare.

LINGUA STRANIERA.

Prova scritta:

1. Scrittura sotto dettato di un brano di prosa di circa dieci righe a stampa e che abbia un senso compiuto.

2. Traduzione dall'italiano d'un brano di prosa.

Per la traduzione è concesso soltanto l'uso del wocabolario.

(Durata della prova: mezz'ora per il saggio di dettatura, compresa la lettura ad alta voce del brano, fatta da un esaminatore prima di dettarlo: 3 ore per la traduzione del brano italiano).

Prova orale:

- 1. Lettura e traduzione e commento d'un brano di prosa o di poesia scelto dalla Commissione esaminatrice da un'antologia che faccia posto agli scrittori più rappresentativi dalle origini al secolo XIX;
- 2. Conversazione facile nella lingua straniera su argomenti familiari al candidato;
- 3. Esposizione di un'opera letteraria scelta fra quelle indicate dal candidato il quale dovrà presentare almeno due opere di diverso autore.

Per la lingua straniera devesi tener presente che i candidati non continueranno lo studio nel corso superiore e dall'altro canto non dimenticare che l'esame conclude un insegnamento triennale; esigansi dunque conoscenza materiale della lingua maggiore di quella richiesta per l'ammissione alla 4° ginnasiale e integrazioni culturali minori di quelle richieste per l'ammissione alla 1° liceale.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Problema riguardante la materia degli esami orali. (Durata della prova: tre ore).

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi sulla seguente materia:
Aritmetica: Le quattro operazioni fondamentali sui nu:

meri interi. Potenze di numeri interi e regole di calcolo relative.

Nozioni sulla divisibilità dei numeri interi. Numeri primi. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3 e 9. Prove per 9 delle quattro operazioni sui numeri interi.

Massimo comune divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri interi.

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri frazionari. Potenze di numeri frazionari.

Numeri decimali. Numeri decimali periodici e loro frazioni generatrici.

Sistema metrico decimale e numeri complessi, con applicazione anche ad antiche misure del luogo eventualmente non cadute in disuso.

Proporzioni numeriche. Proporzionalità diretta e inversa. Regole del tre; interesse e sconto semplice. Regola per la divisione di un numero in parti proporzionali a più altri.

Regole per l'estrazione della radice quadrata con assegnate approssimazioni.

Uso di una tavola di cubi per la risoluzione di problemi inversi nelle questioni di volume.

Algebra: I numeri razionali relativi e le quattro operazioni fondamentali su di essi. Potenze di numeri relativi.

Nozioni di calcolo letterale; polinomi (razionali interi) e frazioni algebriche.

Equazioni e problemi di primo grado.

Geometria: Rette, semirette, segmenti. Piani, semipiani, angoli. Triangoli e poligoni piani. Uguaglianza delle figure, in particolare di triangoli e di poligoni. Rette perpendicolari.

Disuguaglianza fra elementi di un triangolo.

Circonferenza e cerchio. Mutuo comportamento di rette e circonferenze o di circonferenze complanari.

Rette parallele. Somma degli angoli interni o esterni di un poligono.

Parallelogrammi; loro proprietà, loro casi particolari.

Angoli nel cerchio (al centro o alla circonferenza). Poligoni regolari.

Problemi grafici fondamentali.

Nozione di equivalenza delle figure piane; poligoni equivalenti, trasformazione di poligoni in altri equivalenti.

Degli argomenti del programma quegli aritmetici si presumono studiati con indirizzo pratico, quegli algebrici e geometrici di regola con metodo razionale. Il candidato, ad ogni modo, all'esame deve dar prova di sapersi orientare nella risoluzione di un problema, di saper eseguire con sicurezza e prontezza semplificazioni e calcoli aritmetici o algebrici e di conoscere le teorie geometriche del programma in modo da poterne fare semplici applicazioni. Egli è tenuto anche a svolgere esercizi riguardanti le regole di misura per le lunghezze, le superfici e i volumi apprese nelle scuole elementari.

DISEGNO.

La prova di esame consisterà in una semplice composizione decorativa a tinte piatte con elementi ornamentali geometrici o naturali, o tolti da oggetti comuni, che i candidati eseguiranno senza modello, adattando la decorazione ad una forma geometrica che l'esaminatore stabilirà all'inizio della prova.

(Durata della prova: 4 ore).

L'esaminatore terrà assai conto del buon gusto del candidato e della capacità tecnica di espressione.

ELEMENTI DI MUSICA E CANTO CORALE.

Il candidato deve:

- a) scrivere sotto dettatura ritmica brevi e facili proposizioni (ritmi) nei tempi semplici (fondamentali): 2/4, 3/4, 4/4:
- b) leggere a prima vista (lettura misurata) un facile solfeggio scritto nelle chiavi di sol e di fa (alternato), con l'impiego dei tempi composti (a movimenti ternari): 6/8, 9/8, 12/8;
- c) cantare a prima vista un facilissimo solfeggio in chiave di violino con estensione vocale molto limitata e scritto in una tonalità che non porti più di due dicsis o di due bemolli in chiave;
- d) dare prova di conoscere gli elementi della teoria musicale: scale maggiori e minori, tonalità, intervalli, accordi principali (tonica sottodominante, dominante), ecc.
- NB. La prova c) deve essere fatta prendendo l'intonazione esclusivamente dal corista, senza l'aiuto di alcun istrumento. In alcuni casi, potrà essere ammesso di aiutarsi col pianoforte o con l'armonium.

STRUMENTO MUSICALE.

(Pianoforte).

Il candidato deve:

- a) eseguire uno studio estratto a sorte fra i tre da lui liberamente scelti e preparati nelle seguenti opere: 25 studi elementari di Bertini (opera 137), i 30 nuovi studi di meccanismo di Czerny (opera 849) ed i 15 studi di Köbler (opera 224);
- b) eseguire un pezzo estratto a sorte tra i tre da lub liberamente scelti e preparati nelle seguenti opere: Clementi, sonatine (le più facili); Steibelt, sonatine, op. 49; Schumann: Album per la gioventù, op. 68 (i pezzi più facili);
- c) leggere a prima vista un brano facilissimo di musica per piano.

(Violino).

Il candidato deve:

a) eseguire alcune scale (le più facili a tre ottave) e gli arpeggi, fino alla terza posizione;

- b) eseguire uno studio a posizioni miste (dalla prima alla terza posizione) designato dalla Commissione fra i due da lui preparati e liberamente scelti dai metodi del Campagnoli, De Beriot, Hohman, Piot o di altri buoni autori;
- c) dare un piccolo saggio di lettura a prima vista, e rispondere alle domande che la Commissione crederà di fare circa le arcate, colpi d'arco, ecc. ecc.

ESAME DI ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO ELEMENTARE.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA.

Prova scritta:

Analisi di una poesia o di un brano in sè compiuto di prosa.

(Durata: 6 ore).

Non è ammesso alla prova orale il candidato che nella prova scritta si sia dimostrato troppo lontano dalla sufficienza.

Prova orale:

1. Il candidato dovrà mostrare di conoscere un'opera a scelta della Commissione per ciascuno dei gruppi sotto indicati, presentando almeno due opere per il 1º gruppo: almeno cinque opere, di cui due moderne dal Manzoni in poi, per il 2º gruppo: e una per ciascuno degli altri gruppi:

- a) Cellini: Vita (larga scelta); Tasso: lettere (larga scelta); Goldoni: Memorie (estratti); Rousseau, Froebel, Pestalozzi: pagine autobiografiche scelte; Stuart Mill: Autobiografia (pagine scelte); Leopardi: lettere (larga scelta); De Sanctis: La giovinezza;
- b) Omero: Iliade e Odissea (due libri per ciascun poema); Virgilio: Encide (tre libri); Dante: Divina Commedia, canti scelti dalle tre cantiche e disegno generale dell'opera; Petrarca: una scelta di almeno 30 componimenti del Canzoniere; Ariosto: Orlando Furioso (10 canti); Tasso: Gerusalemme liberata (10 canti); Parini: il Giorno (almeno una parte) e 10 odi; Foscolo: I Sepolcri; Manzoni: Liriche e i Promessi Sposi; Leopardi: almeno 10 canti e 5 operette morali; Carducci: larga scelta delle poesie, specialmente dalle Rime nuove e dalle Odi Barbare: saggi di prose; Pascoli: larga scelta delle poesie; D'Annunzio (scelta di liriche da qualcuno dei libri delle Laudi: Elettra, Alcione, Merope, Asterope). (Tra le opere indicate in questo gruppo è obbligatoria la Divina Commedia);
- c) Chanson de Roland (trad. ital.); i Nibelunghi (scelta); Goethe: Faust 1' parte; V. Hugo: Leggenda dei secoli; Tolstoi: Guerra e pace;
- d) Eschilo o Sofocle o Euripide: una tragedia; Shakespeare: una tragedia; Schiller: una tragedia; Molière o Goldoni: una commedia; Alfieri o Manzoni: una tragedia; Ibsen: un dramma;
- e) Dino Compagni e Giovanni Villani (estratti dalle cronache); Machiavelli: passi scelti dalle opere: Cuoco: Saggio sulla rivoluzione; Balbo: Sommario della storia d'Italia; Gioberti: pagine scelte dal Primato e dal Rinnovamento; De Sanctis: Storia della Letteratura italiana o Saggi critici.

L'esame consisterà nell'esposizione di qualche episodio o parte dell'opera, nella lettura di qualche passo e nella spiegazione di questo, con commento psicologico, storico o estetico, secondo la natura dell'opera. Il candidato inquadrerà storicamente l'autore letto.

- 2. Recitazione a memoria di poesie dei nostri maggiori poeti del sec. XIX a scelta del candidato.
- 3. La prova orale può essere integrata da una breve discussione sul tema scritto, di cui la Commissione ritenga utile che il candidato illustri qualche passo, oppure dalla lettura all'improvviso ed esposizione di un breve passo di scrittore italiano, scelto in modo da mostrare come il candidato intenda un pensiero organicamente espresso.

L'esame orale di lingua e letteratura italiana deve essere diretto a far conoscere quale capacità abbia il futuro insegnante a comprendere i vari atteggiamenti dello spirito umano e a cogliere nell'espressione artistica i vari aspetti del reale.

L'inquadramento storico dovrà per gli autori stranieri essere limitato a quanto è necessario per rendersi conto di certi caratteri dell'opera, inconfondibili con quelli di opere di altro grado di civiltà o di altra nazione: più preciso dovrà essere invece per le opere appartenenti alle letterature classiche, e alla letteratura italiana: della quale il candidato dovrà dimostrare di conoscere lo svolgimento nelle linee fondamentali.

Si darà molta importanza al modo come il candidato legge o recita a memoria, esigendo un'intonazione che attesti la comprensione e il gusto del passo.

LINGUA E LETTERATURA LATINA.

Prove scritte:

1. Versione di un brano di prosatore latino, di senso compiuto.

2. Versione di un brano di prosatore italiano, di senso compiuto.

(Per ciascuna di queste prove è permesso soltanto l'uso del vocabolario).

(Durata: ore 5).

Prova orale:

- 1. Versione all'improvviso di un facile passo (ponderatamente scelto) di un prosatore latino (l'esaminatore darà tutti gli schiarimenti necessarii affinchè il candidato possa orientarsi).
- 2. Interpretazione e commento (anche metrico, eccetto per la commedia) di un luogo dalla Commissione scelto da:
 - a) Terenzio (una commedia);
 - b) Virgilio, Le Georgiche (un libro);
 - c) Virgilio, l'Eneide (un libro);
 - d) Orazio, Satire (5);
 - e) Orazio, Carmi (20).

Il candidato può sostituire alle Satire di Orazio le Epistole come per la maturità classica.

- 3. Esposizione, con interpretazione intercalata, e commento di un luogo dalla Commissione scelto da:
 - a) Cicerone, Opere retoriche (un libro);
 - b) Livio (un libro);
 - c) Quintiliano (un libro).

Il candidato può sostituire a un libro delle opere retoriche un libro delle opere filosofiche di Cicerone o anche un'orazione di questo scrittore o, infine, un'ampia scelta di lettere.

- 4. Esposizione, con interpretazione intercalata, e commento di un passo scelto dalla Commissione da:
 - a) Plauto (una commedia);
 - b) Seneca il filosofo (antologia);
 - c) Tacito (antologia);
 - d) Plinio il giovane (antologia);
- e) le più interessanti pagine di Minucio, Ambrogio, Girolamo, Agostino e qualcuno dei migliori inni ambrosiani.

Il candidato ha l'obbligo di rispondere sulla materia contenuta sotto una sola delle lettere del paragrafo 4, a sua scelta. Nei programmi presentati dagli istituti o dai candidati provenienti dall'istruzione paterna sarà indicata la scelta fatta.

Alle parti di opere, il cui studio è prescritto per intero, il candidato può sostituire un'antologia dell'opera intera o da più opere dello stesso genere di un medesimo autore.

- 5. a) Interrogazioni sullo svolgimento della letteratura latina con speciali riferimenti agli scrittori che il candidato ha letti in tutto il corso del suo studio del latino (di tali scrittori va fatto l'elenco nei programmi che i candidati presentano);
- b) facili interrogazioni sulla storia dell'arte classica e sui maggiori monumenti di essa (col sussidio di riproduzioni grafiche).

Si veggano le avvertenze in fine del programma di latino per la maturità classica e per la maturità scientifica.

FILOSOFIA E PEDAGOGIA.

Prova orale:

- 1. Conoscenza e valutazione della letteratura per l'infanzia.
- 2. Il candidato darà prova di conoscere per studio diretto tre delle opere comprese negli clenchi per l'esame di maturità dal liceo classico, attinenti in modo speciale una al problema estetico, una al problema della conoscenza, una al problema morale. Tale prova sarà data con esposizione del contenuto dell'opera e del problema relativo anche sotto il rispetto pedagogico e con spiegazione di passi che illustrino l'esposizione stessa.

3. Cenni di storia delle istituzioni scolastiche e del pensiero pedagogico.

Tali cenni saranno integrati dall'esposizione di un'opera classica e di un'opera moderna o contemporanea di pedagogia, scelte tra le seguenti:

Opere classiche.

Comenio: Didactica Magna;

Ratio studiorum;

Silvio Antoniano: Educazione cristiana dei figliuoli;

Locke: Pensieri sull'educazione;

Locke: Guida dell'intelligenza, e scritti minori;

Nico: De nostri temporis studiorum ratione (estratti);

Basedow: Relazione ai filantropi; Rousseau: Emilio (estratti);

Kant: Pedagogia; Cuoco: Pagine scelte;

Cuoco: Pagine scelte; Pestalozzi: Scritti scelti;

Froebel: L'educazione dell'uomo, e scritti scelti;

Herbart: Pedagogia generale (estratti);

Schelling: Lezioni sull'insegnamento accademico;

Necker de Saussure: Educazione progressiva;

Richter: Levana;

Rosmini: Del principio supremo, ecc. Ausonio Franchi: La pedagogica; Il metodo educativo di Giovanni Bosco.

Opere moderne e contemporanec.

Autori suggeriti (un'opera o larghi estratti di essa): Capponi, Lambruschini, Gioberti, Mazzini, De Sanctis, Gabelli, Ardigò, James, E. Caird, Arnold, Laberthonnière, Boutroux, Gentile, ecc.

4. Economia politica. Lo stesso programma del Licco classico.

Per l'esame di filosofia e pedagogia si avverte che i cenni di storia del pensiero pedagogico saranno sufficienti a fornire al candidato quell'orientamento storico da cui non si potrà prescindere nel dirigere la conversazione su una o due (che di più non potranno essere) delle tre opere che dovrà aver direttamente studiate e la illustrazione del loro significato e valore pedagogico. Importa anzi assai che tra queste due parti dell'esame (nn. 2º e 3º) vi sia connessione intima.

Tra gli autori moderni o contemporanei di pedagogia, il testo del programma ammette che se ne possa avere studiato qualcuno il cui nome non è indicato: si intende però che l'opera prescelta non riguardi problemi particolari di didattica ma invece consideri il fatto educativo nella sua unità o sotto uno dei suoi aspetti principali.

STORIA.

Lo stesso programma che per la maturità dal Liceo classico.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Problema sul programma degli esami orali, esclusa l'aritmetica razionale.

(Durata della prova: 4 ore).

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi sulla seguente materia:

Aritmetica razionale: Numerazione. Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e le loro proprietà formali. Giustificazione delle regole pratiche che servono ad eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi.

Nozioni sulla divisibilità dei numeri interi; criteri di divisibilità per 2, 5, 3 e 9. Prova per 9 delle quattro operazioni sui numeri interi.

Frazioni e numeri decimali; le quattro operazioni su di essi, le loro proprietà formali.

Giustificazione delle regole pratiche che servono ed eseguire le dette operazioni sui numeri decimali.

Numeri decimali periodici e relative frazioni generatrici.

Algebra: Problemi di 1º grado, con dati numerici o letterali, aventi carattere pratico o riguardanti semplici questioni di geometria o di fisica. Esempi vari di problemi che si riconducono all'estrazione di una radice quadrata.

(Revisione, ai fini dell'insegnamento della matematica e fisica nel corso superiore, di parti del programma del corso inferiore);

Geometria: 1. Misura di una grandezza rispetto ad un'altra. Proporzioni fra grandezze geometriche. Triangoli e poligoni simili; riduzione o ingrandimento di disegni. Aree dei poligoni.

- 2. Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio.
- 3. Rette e piani nello spazio: ortogonalità e parallelismo. Diedri, triedri, angoloidi.
- 4. Poliedri e in particolare prismi e piramidi; cenno sui poliedri regolari. Cilindro, cono e sfera.
- 5. Regole di misura relative ai poliedri e ai tre corpi rotondi.

L'esaminatore si assicurerà con opportune domande ed esercizi che il candidato abbia bene appresi ed assimilati gli argomenti del programma; dei quali gli aritmetici e quelli geometrici raccolti sotto i capi 1, 2, 3 e 4, si presumono studiati con metodo razionale. Inoltre, dato il particolare carattere dell'Istituto magistrale, l'esaminatore terrà conto speciale della chiarezza d'esposizione e della precisione di linguaggio, della buona scelta degli esempi atti ad illustrare la tesi svolta, e infine dell'uso di materiale da dimostrazione (esemplari e figure).

FISICA.

Prova orale:

Conversazione sui seguenti argomenti:

Movimento dei corpi. Inerzia, forza e massa. Caduta libera dei gravi. Moto pendolare.

Lavoro ed energia. Macchine semplici. Cenno sull'attrito e sulla resistenza del mezzo.

Pressione nei liquidi. Principio di Archimede e sua applicazione all'equilibrio dei galleggianti ed alla misura del peso specifico.

Pressione negli aeriformi con speciale riguardo all'atmosfera. Barometro. Pompe pei liquidi e per gli aeriformi. Cenno sui dirigibili e sui velivoli.

Temperatura e calore. Propagazione del calore. Dilatazione termica.

Fusione e solidificazione. Vaporizzazione e liquefazione. Igrometria.

Trasformazione reciproca del calore e del lavoro. Cenno sulle macchine termiche a vapore ed a scoppio, sulle macchine frigorifere.

Il suono e sua propagazione. Caratteri distintivi dei suoni. Scala musicale. Risonanza. Fonografo.

Corpi luminosi ed illuminati. Ombra. Cenni di fotometria. Riflessione; specchi piani e cenno sugli specchi sferici. Rifrazione; prismi e cenno sulle lenti. Occhio e strumenti ottici più usati. Fotografia. Cenno sugli spettri.

Magneti ed induzione magnetica. Campo magnetico terrestre.

Corpi elettrizzati ed induzione elettrostatica. Elettroforo di Volta.

Scarica nei gaz rarefatti. Raggi X e cenni sulla radioscopia.

La corrente elettrica. Legge di Ohm. Induzione elettromagnetica, Misura della corrente.

Differenti modi per produrre la corrente elettrica e per utilizzarla.

Nozioni sulla trasformazione reciproca delle varie energie e sulla loro utilizzazione nella vita pratica.

Cenni di radiotelegrafia e radiotelefonia.

Si tenga presente che i candidati agli esami sono molto probabilmente destinati all'insegnamento; si richiede, pertanto, molta chiarezza e precisione di concetti e di esposizione, nonchè conoscenza delle esperienze illustrative e quindi dell'uso del materiale didattico-scientifico. Si raccomanda soprattutto di assicurarsi che gli esaminandi abbiano bene organizzate nella loro mente le nozioni acquistate e siano capaci, per poter essere pronti a soddisfare la eventuale ma giusta curiosità dei loro futuri scolari, di vedere e mettere in evidenza il nesso fra i vari argomenti.

SCIENZE NATURALI E IGIENE.

Prova orale:

Conversazione sui seguenti argomenti:

Chimica: 1. Fenomeni chimici e leggi delle trasformazioni delle sostanze. Cenni sulla teoria atomica e sulla dissociazione elettrolitica. Concetto di acido, base, sale.

- 2. Principali elementi metalloidici e metallici, loro distribuzione allo stato naturale, loro preparazione e loro importanza commerciale (ossigeno, idrogeno, acqua; cloro, acido cloridrico; azoto, aria atmosferica, ammoniaca, acido nitrico; zolfo, acido solfidrico e solforico; fosforo; carbonio; silicio; soda; calce. Metalli usuali e metallurgia; leghe).
- 3. I composti organici e le loro funzioni. Le principali sostanze organiche della grande industria (idrocarburi, alcool, acidi, zuccheri, basi organiche).

Mineralogia: Parte generale: Caratteri dei minerali e delle rocce.

Proprietà morfologiche dei minerali. Cristalli e cristallizzazione. Aggregati cristallini; sfaldatura e frattura. Pseudomorfosi. Proprietà fisiche ed organolettiche dei minerali. Qualche saggio chimico per il riconoscimento dei minerali e delle rocce più comuni.

Cenni sulla giacitura dei minerali e delle rocce.

Parte speciale: Integramento dal punto di vista mineralogico delle nozioni di chimica relative agli elementi nativi ed ai minerali più comuni e più importanti. I combustibili fossili e la loro importanza nell'economia moderna.

Le rocce principali.

Biologia: Caratteri essenziali degli esseri viventi. Animali e piante. L'organismo come unità e sue parti: cellule, tessuti, organi, apparati e sistemi organici. Identità dei bisogni fondamentali nelle piante e negli animali, e diversità nel modo di realizzarli.

Le funzioni dell'uomo e degli animali e gli apparati per compierle: Nutrizione (digestione, circolazione, respirazione, escrezione, secrezione, riserva, produzione di energie, bilancio organico). Riproduzione (riproduzione agamica e sessuale; metamorfosi). Mobilità (scheletro e muscoli). Sensibilità (sistema nervoso ed organi di senso).

Differenze tra animali e piante. Cellule e tessuti vegetali; costituzione di una pianta superiore. Clorofilla, formazione della sostanza organica.

Le funzioni delle piante e gli apparati organici per compierle: Nutrizione (assorbimento radicale e radice, circolazione e fusto, funzione clorofilliana e foglia, respirazione, traspirazione, assimilazione, escrezione, secrezione, riserva, produzione di energie; bilancio organico). Riproduzione (riproduzione agamica e riproduzione sessuale; fiori e loro struttura; infiorescenze; particolari adattamenti dei fiori alla impollinazione incrociata; disseminazione). Moto e sensibilità nelle piante.

I « Tipi » del regno animale e le « classi » in cui ciascun tipo è diviso, con speciale riguardo ai vertebrati. Le specie più utili, più dannose e più comuni.

I grandi « gruppi » del regno vegetale e le classi in cui ciascun gruppo è diviso. Le specie più utili, più dannose o più comuni, con particolare riguardo ai bacteri fra le crittogame.

Rapporti fra organismi ed ambiente. Lotta per l'esistenza. Adattamenti degli organismi. Relazioni fra gli animali, le piante e l'uomo. Società di animali ed associazioni di piante, simbiosi e parassitismo. I parassiti più importanti dell'uomo, degli animali e delle piante coltivate.

Igiene: Necessità di seguire le norme dell'igiene.

Igiene dell'abitazione e della scuola. Igiene del corpo. Esercizi corporei; vantaggi e danni che ne possono derivare. Igiene alimentare; vitamine e loro importanza. Cause e danni dell'inquinamento degli alimenti e delle acque. Dannosi effetti dell'alcool e del tabacco.

Malattie infettive, contagiose, epidemiche o parassitarie, con particolare riguardo alla malaria e alla tubercolosi.

Immunità e immunizzazione.

Influenza dell'igiene sulla morbilità e sulla mortalità. Cenno sulle malattie professionali e sull'igiene del lavoro. Provvidenze legislative contro le malattie.

Nell'Istituto magistrale i futuri maestri devono attingere le cognizioni indispensabili per l'esercizio della loro missione e nello stesso tempo plasmare l'anima ad un vivo sentimento di ammirazione per le opere ed i fenomeni della natura, sentimento che, meglio di ogni altra cosa, li metterà in grado di svolgere, più tardi, le loro lezioni con quel calore e quel colore che sono necessari, affinchè riescano veramente dilettevoli e suggestive.

Più ancora che in altri ordini di scuole, l'esaminatore mostrera di apprezzare tutti gli sforzi compiuti dal candidato per raccolte scientifiche, esperienze ed osservazioni personali, che valgano a dimostrare una attitudine all'insegnamento dal vero e alla utilizzazione dei minimi mezzi di cui potra disporre nella futura sua scuola elementare.

GEOGRAFIA.

Prova orale:

a) Geografia generale:

La terra come pianeta: forma, dimensioni, movimenti. Le stagioni.

Carte geografiche e topografiche: loro lettura.

Distribuzione delle terre e dei mari. Il mare e suoi fenomeni. L'atmosfera: i principali fenomeni meteorologici. Climi. Le grandi associazioni vegetali. L'uomo e il mondo biologico.

Dinamica esogena: acque superficiali e sotterranee, ghiacciai; formazione dei terreni vegetali. Azione degli organismi e dell'uomo.

Dinamica endogena: vulcani e terremoti.

Geologia: tipi di rocce e fossili. Cenni sulla formazione della crosta terrestre.

Razze, popoli, nazioni. Lingue e religioni. Distribuzione degli uomini sul globo.

Scambi, mezzi di trasporto, grandi vie di comunicazione mondiale. Emigrazioni, colonie.

b) Geografia particolare:

Divisione politica della terra.

L'Italia geografica e politica. Lineamenti fisici fondamentali dell'Italia e suo sviluppo agricolo, industriale e commerciale. Italia urbana, Italia rurale. Il problema demografico sotto il Governo Fascista. Divisioni regionali e loro caratteri.

Gli Italiani all'Estero. Le colonie italiane e le loro possibilità di sviluppo.

L'Italia nel Mediterraneo.

Condizioni fisiche, economiche e politiche degli Stati mondiali che hanno i maggiori rapporti coll'Italia.

Non isfugga all'esaminatore che la geografia deve essere appresa dal candidato in modo sintetico e razionale, tale cioè da consentirgli di cogliere i rapporti che legano i fatti del mondo fisico e biologico con le manifestazioni del mondo umano. Così, per esempio, la varia distribuzione dell'energia solare sulla superficie terrestre alle varie latitudini e nelle varie stagioni, i climi e la loro varietà, le associazioni vegetali e faunistiche e i particolari modi di vita degli uomini non devono essere semplici dati descrittivi stanti ciascuno per sè, ma devono risultare nella mente dell'alunno come concatenati. Lo stesso criterio deve aver guidato l'apprendimento delle nozioni di geografia particolare, con speciale riguardo e speciale interesse per l'Italia.

L'esame di geografia deve svolgersi in gran parte col sussidio delle carte geografiche: sarà pregio di esso che il candidato riveli osservazione diretta e frequente degli elementi del paesaggio.

MUSICA E CANTO CORALE.

Il candidato deve:

a) scrivere sotto dettatura ritmica brevi e facili proposizioni (ritmi), nei tempi composti (a movimenti ternari): 6/8, 9/8, 12/8 (facoltativo, un breve e facilissimo dettato melodico nei tempi semplici);

b) leggere a prima vista (lettura misurata) un solfeggio di media difficoltà, scritto in chiave di sol e di fa (alternate), con l'impiego dei tempi semplici (fondamentali) e dei tempi composti (derivati) più in uso;

c) cantare a prima vista un facile canto con parole nella estensione e tessitura vocale limitata alla voce del ragazzo (5ª elementare), scritto in una tonalità fino a 5 diesis e 5 bemolli, e con facili andamenti melodici diatonici;

d) come alla prova d) del corso inferiore; in più: conoscenza di tutti gli intervalli maggiori e minori, ecc., consonanti e dissonanti, rivolti, accordi perfetti e di 7º dominante, nozioni sul setticlavio, sul trasporto, ecc., ecc.

e) dare prova di conoscere le nozioni fondamentali per l'educazione della voce del bambino: avere conoscenza della letteratura corale, con speciale riguardo a quella infantile.

Infine dimostrare di conoscere l'evoluzione storica delle più importanti manifestazioni musicali (polifonia vocale, genere rappresentativo, forme istrumentali), dalle origini alla fine del secono XIX.

Per la prova c) vale l'osservazione fatta al corso inferiore.

STRUMENTO MUSICALE.

(Pianoforte).

Il candidato deve:

a) eseguire uno studio estratto a sorte fra i tre da lui preparati e liberamente scelti nelle seguenti opere: Berens. la Velocità (op. 61); Bertini. Studi (2º grado); Heller, Studi (op. 45-49) per il ritmo e l'espressione;

- b) eseguire a sua scelta un pezzo facile di autore italiano antico, e un pezzo di Bach (preludi, pezzi facili, invenzioni a due voci) e un pezzo facile o una fughetta di Handel;
- c) eseguire una sonata facile, a sua scelta, tra i classici: Haydn, Mozart o Beethoven (op. 49) ed un pezzo scelto tra gli autori romantici o tra i moderni come: Mendelssohn (dodici pezzi per la gioventù oppure una facile romanza senza parole), Schumann (op. 118), Chopin (mazurke), Weber (pezzi per piano), Raff (op. 75, Grieg (i pezzi lirici più facili), Sgambati, Martucci;
- d) leggere a prima vista un brano di musica per canto corale con facile accompagnamento di pianoforte accennando la melodia con la voce.

(Violino).

Il candidato deve:

a) eseguire alcune scale, arpeggi ed esercizi facili fino alla quinta posizione (facoltativo fino alla settima posizione);

b) eseguire due studi (fino alla quinta posizione) scelti dalla Commissione esaminatrice fra i quattro preparati dal candidato dai 42 studi di Kreutzer;

- c) eseguire un pezzo facile di autore italiano antico a sua scelta;
 - d) leggere a prima vista un brano di musica facile;
- e) dare prova (con dimostrazioni pratiche) di conoscere l'uso del violino nell'insegnare il canto corale nelle scuole elementari.

(Armonium).

Il candidato deve:

- a) eseguire un pezzo facile a 3 o 4 parti in stile polifonico, d'autore classico (trascrizione) fra i sei da lui liberamente scelti e preparati dal metodo per armonia di Bottazzo e Ravanello (ed. Sten) o di Singenberger, o da altri metodi di buoni autori;
- b) eseguire un facile pezzo di buon autore moderno (originale o trascrizione), estratto a sorte fra i quattro da lui preparati e liberamente scelti dalle raccolte dell'Edizione Capra, dalle Edizioni Peters, Pitolff o da altre buone raccolte;
- c) leggere a prima vista un pezzo facilissimo per armonium e canto, accennando la melodia con la voce;
- d) dimostrare di conoscere l'uso dell'armonium a pressione d'aria sulle ancie (ancia libera) con il registro dell'espressione, l'uso del meccanismo del trasporto, ecc.

DISEGNO.

La prova di esame consisterà:

- 1. Nella esecuzione alla lavagna, con gessi bianchi e colorati, di disegni relativi ad un tema di lezione per scuole elementari. Il tema, che verrà singolarmente assegnato ed estratto a sorte, dovrà servire per illustrare una poesia o un brano di racconto, una lezione su qualche semplice esperimento di fisica o sugli utensili da lavoro, ecc.; più semplicemente ancora potrà illustrare una lezione di geografia o di geometria elementare;
- 2. Nella preparazione alla lavagna di un modellino di disegno da far copiare agli alunni di 4ª e 5ª elementare, accompagnata dalla esposizione orale dei criteri che per la copia di tale modellino si seguirebbero nella scuola.

L'esaminatore, senza richiedere l'applicazione rigorosa delle regole fondamentali della prospettiva, si assicurerà che il candidato sia veramente preparato alla copia dal vero e sappia utilizzare gli schizzi e le documentazioni tratte da elementi naturali o da oggetti artificiali per formare piacevoli ed interessanti composizioni da servire per rendere più chiare e pratiche le lezioni e più diligente ed attento

lo studio dei piccoli caratteri in formazione che saranno a lui affidati.

Nella valutazione delle prove grafiche l'esaminatore dovrà tenere assai conto, in relazione alla difficoltà offerta dal soggetto (specie se trattasi di illustrare particolari brani di letture), della rispondenza del disegno eseguito al tema assegnato, delle proporzioni d'insieme, nonchè del gusto del candidato.

AGRARIA E COMPUTISTERIA RURALE

(per i candidati provenienti dagli istituti di cui all'art. 3 della Legge 2 luglio 1929, n. 1272).

Conversazione sui seguenti argomenti:

- 1. Lo sviluppo dell'agricoltura in Italia e nelle Colonie quale è voluto dal Regime Fascista.
 - 2. La bonifica integrale e la battaglia del grano.
- 3. Il problema del bosco nei suoi vari aspetti. Significato della festa degli alberi.
- 4. Prati e pascoli nell'equilibrio delle aziende agricole e dell'economia nazionale.
- 5. Le grandi e piccole industrie agrarie quale fonte di prosperità del Paese.
- 6. La razionale preparazione dei terreni, le buone pratiche agricole, i fertilizzanti e le macchine agricole fondamento di ricchezza nazionale.
- 7. Lo sviluppo agrario della regione nelle sue grandi colture, nelle sue principali industrie, nel suo commercio di esportazione.
- 8. Confederazioni generali dell'agricoltura. Rapporti tra datori di lavoro e lavoratori.
- 9. Quanto giovi saper amministrare bene una piccola azienda agricola; nozioni elementari intorno alla pratica degli affari e ai libri contabili più in uso.
- 10. Il credito agricolo. Credito fondiario e agrario di miglioramento; la cambiale agraria.

Il candidato dovrà dar prova non soltanto di conoscere le principali questioni relative all'agricoltura considerate nei loro vari aspetti politici, economici, tecnico-pratici, in armonia con l'azione rinnovatrice del Regime Fascista, ma sovrattutto dovrà dimostrare che l'insegnamento ha contribuito a formare in lui una visione precisa di ciò che l'agricoltura rappresenta per il nostro Paese; dovrà dimostrare che dall'insegnamento dell'agraria ha attinto una somma di conoscenze che sono valse ad avvivare in lui il fascino di ciò che si riferisce alla vita dei campi e rafforzare la fede nell'avvenire sempre più prosperoso d'Italia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per l'educazione nazionale: Giuliano.

Numero di pubblicazione 1791.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1440.

Radiazione dal quadro del Regio naviglio di alcuni semmergibili.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178; Udito il parere del Comitato degli ammiragli; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Regi sommergibili « Torricelli », « Emo », « N. 1 », « H. 7 », « F. 18 », « F. 21 » sono radiati dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 1º ottobre 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 novembre 1930 - Anno IX

Atti del Governo, registro 302, foglio 24. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1792.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1441.

Temporanea sospensione della iscrizione nel quadro del Regio naviglio della nave cisterna « Giove ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 28 febbraio 1930, n. 1275, che inscriveva nel quadro del Regio naviglio la Regia nave cisterna « Giove »;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' temporaneamente sospesa l'inscrizione nel quadro del naviglio da guerra dello Stato della Regia nave cisterna « Giove » a datare dall'11 giugno 1930 perchè data in gestione alla Società anonima cooperativa di navigazione « Garibaldi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 17 novembre 1930 - Anno IX-Atti del Governo, registro 302, foglio 25. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1793.

REGIO DECRETO 23 gennaio 1930, n. 1456.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Patronato scolastico » di Moncalieri.

N. 1456. R. decreto 23 gennaio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato con alcune modificazioni lo statuto organico dell'Opera pia « Patronato scolastico » di Moncalieri.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 novembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1794.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1460.

Fusione di alcune Opere pie di Mondovi in un unico ente de-nominato « Ospedale civile di Mondovi ».

N. 1460. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, le Opere pie « Ospedale S. Croce », « Ospedale S. Francesco di Assisi », « Ospedale S. Maria della Pila » e « Ospedale S. Antonio Abate » vengono fuse in unico ente sotto la denominazione di « Ospedale civile di Mondovì », e ne è approvato lo statuto organico.

Nisto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 20 novembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1795.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1461.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Ricovero di mendicità Giuseppe Garibaldi e Terenzio Zarabbini », in Ravenna.

N. 1461. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico dell'Opera pia « Ricovero di mendicità Giuseppe Garibaldi e Terenzio Zarabbini », con sede nel comune di Ravenna ».

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 20 novembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1796.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1462.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Nuvoloni Minoia Adelina », in Castellaro Ligure.

N. 1462. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Nuvoloni Minoia Adelina » nel comune di Castellaro Ligure (Imperia), viene eretto in - ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli. Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 20 novembre 1930 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1930.

Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana al signor Guido Viero Maria Nava di Gaetano,

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Guido Viero Maria Nava, nato a Siena il 27 settembre 1888 da Gaetano e da Caterina Senni, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. S, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Guido Viero Maria Nava il riacquisto della cit-

tadinanza įtaliana;

Veduto il parere in data 21 ottobre 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Guido Viero Maria Nava il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1930 · Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(6427)

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1930.

Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Maria Pasè di Rinaldo.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Maria Pasè, nata a Milano l'11 marzo 1896 da Rinaldo e da Eloisa Gobbi, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. S, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Maria Pase il riacquisto della cittadinanza italiana:

Veduto il parere in data 21 ottobre 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Maria Pasè il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 30 ottobre 1930 - Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(6428)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1930. Istituzione del campo di fortuna di Forte dei Marmi (Lucca).

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Forte dei Marmi, in provincia di Lucca, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo di fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Abbattimento di una zona boschiva e di un sottobosco a sud-ovest del campo - Agguagliamento del terreno - Rettificazione della strada campestre che limita il campo a nord-est - Riempimento di m. 2430 di fosso con pietrame e sabbia - Abbattimento del gruppo di tre case coloniche poste nel mezzo del campo - Abbattimento di circa 900 pioppi posti in filare lungo i fossi - Sistemazione pianeggiante e leggermente inclinata del campo - Concimazione, aratura, semina e rullatura del campo - Costruzione dei segnali a terra del nominativo del campo - Impianto dell'antenna per segnalazioni con manica a vento.

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi otto a datare dal presente decreto.

Roma, addi 12 novembre 1930 - Anno IX

p. Il Ministro: RICCARDI.

6419)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1930. Istituzione del campo di fortuna di Messina.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù peronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;

Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

'Art. 1.

E' istituito il campo di fortuna di Messina, la cui precisa ubicazione ed ampiezza risulta dall'annessa planimetria.

Art 2.

Per la costituzione e la sistemazione del suddetto campo li fortuna debbono eseguirsi le seguenti opere:

Dissodamento del terreno per renderlo pianeggiante Demolizione di quattro case coloniche in muratura e di tre baracche in legno - Deviazione della strada a fondo naturale denominata Pozzo Giudeo - Ricostruzione di essa lungo il limite ovest e sud del braccio minore del campo - Spostanento della linea telefonica a due conduttori su pali di leno e ricostruzione di essa sul nuovo tracciato. Abolizione lella linea elettrica a due conduttori che attraversa il campo nel senso della larghezza del braccio maggiore del campo -Abbattimento degli alberi, della siepe viva (fichi d'India) -Aratura, erpicatura, rullatura leggera del campo - Impianto del prato stabile asciutto - Costruzione dei segnali d'atterraggio e del nominativo del campo - Impianto dell'antenna per segnalazioni con manica a vento - Sostituzione con linee in cavo sotterraneo delle linee telegrafiche e telefoniche dello Stato che costeggiano la sponda tirrena delimitante la zona

Tali opere debbono compiersi entro il termine di mesi sette a datare dal presente decreto.

Art. 3.

Le servitù aeronautiche previste nell'art. 8 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, per il suddetto campo di fortuna,

sono estese anche alla zona di terreno adiacente al campo stesso.

La delimitazione di tale zona risulta dalla cennata planimetria allegata al presente decreto.

Roma, addì 12 novembre 1930 - Anno IX

p. Il Ministro: RICCARDI.

(6422)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/924/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Vito fu Giovanni, nato a Trieste il 21 luglio 1861 e residente a Trieste, via Madonnina n. 43/III, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pasqua Marusic nata Costantin fu Pio, nata il 1º aprile 1861, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5768)

N. 11419/926/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussig Vittorio di Giuseppe, nato a Trieste il 20 dicembre 1899 e residente a Trieste, via Riserta n. 1, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Olga Marussig nata Iancu di Alessio, nata il 5 settembre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del ci-

tato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5769)

N. 11419/919/29-V.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussig Vittorio di Andrea, nato a Trieste il 13 luglio 1867 e residente a Trieste, via Belpoggio n. 2-IV, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Marussig nata Friedrich fu Enrico, nata il 26 settembre 1876, moglie;
 - 2. Maria di Vittorio, nata il 1º settembre 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5770)

N. 11419/929/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussich Rodolfo fu Andrea, nato a Trieste il 12 aprile 1884 e residente a Trieste, via Madonnina n. 17/II, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Amelia Marussich nata Tomazincic di Giuseppe, nata il 26 giugno 1892, moglie;
 - 2. Marino di Rodolfo, nato il 21 settembre 1913, figlio.

. Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419/930/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussig Pietro di Maria, nato a Trieste il 9 maggio 1891 e residente a Trieste, Roiano n. 201, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Teresa Marussig nata Bubnic di Giacomo, nata il 26 settembre 1896, moglie;
 - 2. Valeria di Pietro, nata il 27 ottobre 1922, figlia;
 - 3. Lidia di Pietro, nata il 4 settembre 1924, figlia;
 - 4. Elva di Pietro, nata il 10 maggio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5772)

N. 11419/927/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussig Nazario fu Nazario, nato a Capodistria il 26 luglio 1881 e residente a Trieste, via Malcanton n. 16 p. t., è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5773)

N. 11419/922/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

45771

tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussig Mario di Luigi, nato a Trieste il 28 agosto 1897 e residente a Trieste, via Malcanton n. 11/II, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Marussig nata Riavez fu Nobile, nata il 12 giugno 1905, moglie;

2. Mario di Mario, nato il 5 agosto 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5774)

N. 11419/928/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Strnen Giuseppina di Francesco vedova di Marussich Vittorio, nata a Trieste il 26 febbraio 1897 e residente a Trieste, via San Marco n. 43/I, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, no tificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5775)

N. 11419/925/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

: Decreta:

Il cognome del sig. Marussich Santo fu Santo, nato a Trieste il 18 novembre 1886 e residente a Trieste, Rozzol, 538, è restituito nella forma italiana di « Marussi ». Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Marussich Elena nata Flego di Andrea, nata il 9 maggio 1891, moglie;
 - 2. Mario di Santo, nato il 13 febbraio 1911, figlio;
 - 3. Angela di Santo, nata il 17 maggio 1914, figlia;
 - 4. Bruna di Santo, nata il 14 ottobre 1916, figlia;
 - 5. Alberto di Santo, nato il 7 febbraio 1921, figlio;
 - 6. Stellio di Santo, nato il 30 maggio 1922, figlio;
 - 7. Vittorio di Santo, nato il 30 dicembre 1928, figlio;
 - 8. Armando di Santo, nato il 30 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5776)

N. 11419/921/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussich Marcello di Santo, nato a Trieste il 19 settembre 1892 e residente a Trieste, Molin a Vento n. 2, p. t., è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Caterina Marussich nata Mlecus fu Giovanni, nata il 24 marzo 1883, moglie;
 - 2. Marcella di Marcello, nata il 26 giugno 1921, figlia;
 - 3. Giordano di Marcello, nato il 31 ottobre 1922, figlio;
 - 4. Vittorio di Marcello, nato il 24 maggio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei medi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(5777)

N. 11419/920/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marussig Luigia di Luigi, nata a Trieste il 1º agosto 1890 e residente a Trieste, M. M. M. Inf. n. 60, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Orlando di Luigia, nato il 10 settembre 1915, figlio;
- 2. Elvira di Luigia, nata il 3 dicembre 1920, figlia;
- 3. Vinicio di Luigia, nato l'11 marzo 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5778)

N. 11419/923/29·V.

JL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussich Antonio fu Matteo, nato a Trieste il 1º giugno 1875 e residente a Trieste, via E. Torricelli, 4-III, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5779)

N. 11419/915/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Stefano di Antonio, nato a Trieste il 15 dicembre 1877 e residente a Trieste, Contovello, 23, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Giovanna Daneu nata Versa di Giuseppe, nata il 24 giugno 1873, moglie;
 - 2. Lidia di Stefano, nata il 26 ottobre 1908, figlia;
 - 3. Milan di Stefano, nato il 14 febbraio 1910, figlio;
 - 4. Danilo di Stefano, nato il 29 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sard, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 c 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5780)

N. 11419/914/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Rodolfo di Giacomo, nato a Trieste il 25 giugno 1876 e residente a Trieste, Barcola, 442, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Giuseppa Daneu nata Gustin di Luigi, nata l'11 maggio 1876, moglie;
- 2. Carolo Giusto di Rodolfo, nato il 2 novembre 1902, figlio;
 - 3. Giulia di Rodolfo, nata il 15 luglio 1907, figlia;
- 4. Giuseppe Giovanni di Rodolfo, nato il 22 febbraio 1929, figlio;
- 5. Federico Francesco di Rodolfo, nato il 4 ottobre 1911, figlio;
 - 6. Ersilia di Rodolfo, nata il 23 aprile 1914, figlia;
- 7. Svetoslava di Rodolfo, nata il 16 settembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(5781)

N. 11419/910/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Rodolfo di Cristiano, nato a Trieste il 18 luglio 1891 e residente a Trieste, Contovello n. 193, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Antonia Daneu nata Puntar fu Giuseppe, nata il 18 maggio 1893, moglie;
 - 2. Rodolfo di Rodolfo, nato il 10 novembre 1919, figlio;
 - 3. Zora di Rodolfo, nata il 13 agosto 1921, figlia;
 - 4. Valeria di Rodolfo, nata il 28 febbraio 1923, figlia;
 - 5. Bruno di Rodolfo, nato il 30 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5782)

N. 11419/913/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Matteo fu Matteo, nato a Trieste il 23 febbraio 1891 e residente a Trieste, Contovello, 192, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carlo fu Matteo, nato il 28 aprile 1897, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5783)

N. 11419/908/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Daneu Maria fu Simone, nata a Trieste il 7 dicembre 1870 e residente a Trieste, Contovello n. 87, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale,

tato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5784)

N. 11419/911/29-V:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig a Daneu Maria di Francesco, nata a Trieste il 27 febbraio 1902 e residente a Trieste, Contovello, 54, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avra ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5785)

N. 11419/917/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Luigi fu Matteo, nato a Trieste il 28 febbraio 1898 e residente a Trieste, Contovello, 83, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Il presente decreto sarà, a cara dell'autorità comunale. notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrd ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5786)

N. 11419/899/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del ci- | 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe di Giuseppe, nato a Trieste il 25 febbraio 1882 e residente a Trieste, Contovello, 41, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Daneu nata Zitko di Giuseppe, nata il 30 luglio 1885, moglie;
- 2. Maria Giovanna di Giuseppe, nata il 29 luglio 1908, figlia:
 - 3. Rosa Santa di Giuseppe, nata il 19 aprile 1923, figlia;
 - 4. Albino di Giuseppe, nato il 5 marzo 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5787)

N. 11419/905/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe fu Giovanni, nato a Trieste il 10 dicembre 1892 e residente a Trieste, Contovello, 94, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Daneu nata Stoka di Giovanni, nata il 13 ottobre 1892, moglie;
 - 2. Giovanni di Giuseppe, nato il 24 agosto 1922, figlio;
 - 3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 1º maggio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5788)

N. 11419/898/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 21 novembre 1910 e residente a Trieste, Contovello, 87, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Emilio fu Giuseppe, nato il 13 novembre 1911, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5789)

N. 11419/901/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe di Biagio, nato a Trieste il 10 aprile 1886 e residente a Trieste, Contovello, 156, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Daneu Maria nata Puntar di Giacomo, nata il 15 ottobre 1892, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 3 ottobre 1911, figlio;
 - 3. Ida di Giuseppe, nata il 29 marzo 1920, figlia;
 - 4. Vera di Giuseppe, nata il 5 maggio 1921, figlia;
- 5. Elconora di Giuseppe, nata il 30 settembre 1922, figlia;
 - 6. Mario di Giuseppe, nato il 6 marzo 1925, figlio;
 - 7. Alfredo di Giuseppe, nato il 23 settembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5790)

N. 11419/903/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe fu Antonio, nato a Trieste il 21 febbraio 1873 e residente a Trieste, Contovello, 32, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Emilia Daneu nata Regent fu Matteo, nata il 6 ottobre 1874, moglie;
 - 2. Federico di Giuseppe, nato il 24 gennaio 1906, figlio;
 - 3. Matilde di Giuseppe, nata il 5 luglio 1911, figlia;
 - 4. Giusta di Giuseppe, nata il 6 agosto 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5791)

N. 11419/906/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giovanni fu Pietro, nato a Trieste il 17 agosto 1897 e residente a Trieste, Contovello, 40, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nada Maria di Giovanni, nata il 6 luglio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5792)

N. 11419/904/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta

Il cognome del sig. Daneu Giovanni fu Francesco, nato a Trieste il 15 giugno 1891 e residente a Trieste, Contovello, 42, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famisi gliari:

- 1. Antonia Daneu nata Ban fu Francesco, nata il 3 maggio 1898, moglie;
 - 2. Ludmila di Giovanni, nata l'8 maggio 1920, figlia;
- 3. Maria Giovanna di Giovanni. nata il 1º giugno 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5793)

N. 11419/912/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Daneu Giovanna fu Martino, nata a Trieste il 7 aprile 1904 e residente a Trieste, Contovello, 92, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(5794)

N. 11419/907/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Daneu Giovanna di Giuseppe, nata a Trieste il 26 settembre 1907 e residente a Trieste, Contovello, 32, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del ci-

tato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1939 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5795):

N. 11419/902/29-V.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Daneu Emilia fu Giovanna, nata a Trieste il 12 luglio 1912 e residente a Trieste, Contovello, 115, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5796)

N. 11419/202/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kral Giusto fu Antonio, nato a Trieste il 2 settembre 1870 e residente a Trieste, Campo S. Giacomo, 15, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Kral nata Hrovatin di Mattia, nata il 28 settembre 1871, moglie;
 - 2. Gisella di Giusto, nata il 30 settembre 1898, figlia;
 - 3. Edoardo di Giusto, nato il 24 aprile 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(5797)

N. 11419/909/29-V.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Puntar fu Giacomo ved. Daneu, nata a Trieste il 29 febbraio 1860 e residente a Trieste, Contovello, 40, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carlo fu Pietro, nato il 2 settembre 1900, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5798)

N. 11419/918/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Angelo fu Francesco, nato a Cobbia il 4 maggio 1880 e residente a Trieste, Gretta, 122, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Abram nata Segulin di Michele, nata il 14 giugno 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 febbraio 1930 z Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5799)

N. 11419-30648.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Diehl fu Alessandro, nato a Trieste il 1º maggio 1880 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dilli »; Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Diehl è ridotto in « Dilli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Laura di Ermanno, nata il 21 gennaio 1911, figlia;
- 2. Erica di Ermanno, nata il 18 gennaio 1914, figlia;
- 3. Elsa di Ermanno, nata il 28 giugno 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5800)

N. 11419-29931.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Dolcher di Ernesto, nato a Trieste il 26 febbraio 1896 e residente a Trieste, via Media n. 50, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del B. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolchieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Dolcher è ridotto in « Dolchieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 17 febbraio 1930 - Anno VIII .

Il prefetto: Porro.

(5801)

N. 11419-14871.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Roberto Fischler di Francesco, nato a Trento il 24 settembre 1904 e residente a Trieste, via Boccaccio n. 15, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fiscelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Roberto Fischler è ridotto in « Fischli».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ilda Udine in Fischler di Nicolò, nata il 24 febbraio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5806)

N. 11419-24272.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Franctic fu Bortolo, nato a Senosecchia il 15 febbraio 1875 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo n. 731, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Farneti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Franctic è ridotto in « Fars neti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Delise in Franctic fu Francesco, nata il 1º agosto 1887, moglie;
 - 2. Maria di Giuseppe, nata il 10 ottobre 1909, figlia;3. Anna di Giuseppe, nata il 2 marzo 1913, figlia;
 - 4. Smina di Giuseppe, nata il 1º settembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 17 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(2ª pubblicazione).

Concorso al posto di assistente alla cattedra di anatomia degli animali domestici presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto l'art. 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172; Visto l'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, modificato coi Regi decreti-legge 9 agosto 1929, n. 1457, e 24 luglio 1930, n. 1088;

Vista la tabella organica del personale insegnante ed assistente del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Napoli;

Vista la tabella degli stipendi allegata alla legge 27 giugno 1929, n 1047;

Vista la lettera 20 ottobre 1930, n. 117192-117193, con la quale la Finanza ha concessa la prescritta autorizzazione, si dichiara aperto il concorso al posto di assistente alla cattedra di anatomia degli animali domestici presso questo Regio istituto, con lo stipendio ini-ziale di L. 9300, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1800 e la eventuale aggiunta di famiglia di cui alla citata legge 27 giugno 1929, n. 1047.

Il concorso è per esami; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli. I parenti e gli affini del titolare della cattedra, fino al 4º grado,

non possono partecipare al concorso.

La Commissione esaminatrice formerà una terna, in ordine alfabetico, dei tre candidati che avranno ottenuto la idoneità e riportato il maggior numero dei voti, e fra essi il titolare della cattedra avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far pervenire entro il trentesimo giorno dalla data della pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale alla segreteria dell'Istituto la domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35º anno di età alla data della chiusura del concorso. I concorrenti che furono combattenti possono esservi ammessi fino al 40º anno di età;

b) certificato penale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Co-

mune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;
e) certificato di sana costituzione fisica dal quale risulti l'attitudine fisica del concerrente all'impiego cui aspira;

f) stato di famiglia;

 g) certificato di adempiuto obbligo di leva;
 h) certificato di laurea in medicina veterinaria, conseguito in · una Università o Istituto superiore del Regno;

i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che dimostri l'attitudine del candidato a coprire il posto cui aspira;
m) elenco dei titoli e pubblicazioni che accompagnano la do-

manda e descrizione iella carriera scolastica ed eventualmente di quelle professionali percorse

La domanda e documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g(t), h(t), dovranno essere in carta legale e vidimati secondo i casi, dall'autorità politica e giudiziaria, quelli di cui alle lettere b(t), c(t), d(t), d(t), d(t), dovranno avere una data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorse.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere (c), (d), (e), (f), (g), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande, i concorrenti saranno avvisati della prova di esame, che avrà luogo

in Napoli presso l'Istituto superiore di medicina veterinaria.

Il vincitore del concorso prescelto per la nomina dovrà presentare una dichiarazione, in carta libera, dalla quale risulti che non copre altri uffici retribuiti a carico dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli cuti morali e dovrà assumere la carica entro otto dispui della carmaniarione fattarii. giorni dalla comunicazione fattagli. In caso contrario sarà dichiarato dimissionario.

Napoli, addi 10 novembre 1930 - Anno IX

Il direttore: R. ZAPPA.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Differimento delle prove scritte pel concorso a 75 posti di uditore di pretura e riapertura del termine per la presentazione delle domande.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto il decreto Ministeriale in data 15 giugno 1930-VIII, con il quale veniva indetto un concorso a 75 posti di uditore di pretura, fissandosi i giorni 15 e 16 dicembre 1930 per le prove scritte; Ritenuta l'opportunità di differire ad altra data le prove stesse

e di riaprire i termini per la presentazione delle domande, mante-nendosi ferma ogni altra condizione di concorso;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso predetto è di nuovo aperto fino a tutto il 15 dicem-

Le prove scritte sono differite ai giorni 15 e 16 gennaio 1931 alle

Roma, addi 18 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: Rocco.

(6467)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 242.

Media dei cambi e delle rendite

del 21 novembre 1939 - Anno IX

		3
Francia	Oro	368.52
Svizzera 370.26	Belgrado · · · · ·	33.85
Londra 92.764	Budapest (Pengo) .	3.345
Olanda 7.688	Albania (Franco oro).	366.5 0
Spagna	Norvegia	5.115
2 221	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio 2.664	Svezia	5.123
Berlino (Marco oro) . 4.553	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge) . 2.69	Danimarca	
Praga 56.67		•
Romania	Rendita 3.50 %	69.125
Oro 14.92	Rendita 3.50 % (1902).	65.40
Peso Argentino Carta 6.555	Rendita 3 % lordo .	41.175
New York 19.099	Consolidato 5 %	82.15
Dollaro Canadese , 19.115	Obblig. Venezie 3.50 %.	77.625

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente